

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2019

## NORD

ARENA	15/10/2019	34	<a href="#">Carabinieri da Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	15/10/2019	14	<a href="#">Incendi ai tetti e intossicazioni I consigli per evitare tragedie</a> <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	15/10/2019	17	<a href="#">Lotta al dissesto, pioggia di fondi</a> <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	15/10/2019	21	<a href="#">Cazzago protezione civile un successo l'esercitazione</a> <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	15/10/2019	23	<a href="#">L'auto precipita per 100 metri Cacciatore grave in ospedale</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	15/10/2019	4	<a href="#">Caloriferi accesi Attenzione alle canne fumarie = Oggi via al riscaldamento ma per i vigili del fuoco è già allerta canne fumarie</a> <i>Matteo Trebeschi</i>	9
CORRIERE DELLE ALPI	15/10/2019	21	<a href="#">Maltempo in arrivo allerta gialla dalla Regione</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	15/10/2019	23	<a href="#">Volontari antincendio in azione per la maxi esercitazione</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI COMO	15/10/2019	7	<a href="#">Fumo: allarme alla Henkel</a> <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI COMO	15/10/2019	9	<a href="#">Trentadue anni fa la tragedia dell' Atr 42 Cadde a Conca di Crezzo, nessuno sopravvisse</a> <i>Massimo Moscardi</i>	14
GAZZETTA DI MANTOVA	15/10/2019	16	<a href="#">Vigili del fuoco Gatto resta prigioniero nella cantina: liberato</a> <i>Redazione</i>	16
GAZZETTINO BELLUNO	15/10/2019	32	<a href="#">Il Dolada va a fuoco: l'esercitazione testa l'efficacia operativa antincendio</a> <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2019	28	<a href="#">Fuga di gas dall'auto allarme al Boschetti</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2019	33	<a href="#">La Protezione civile piange la morte di Sartori</a> <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2019	36	<a href="#">Strade ripulite, scongiurate le frane</a> <i>L.p.</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2019	37	<a href="#">Operai al lavoro nel palazzo, si incendia la copertura</a> <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO PADOVA	15/10/2019	40	<a href="#">Lumini votivi scatenano l'incendio</a> <i>Michelangelo Cecchetto</i>	22
GAZZETTINO ROVIGO	15/10/2019	27	<a href="#">Dopo l'incendio ripartono i lavori all'ex libreria</a> <i>A.luc</i>	23
GAZZETTINO ROVIGO	15/10/2019	32	<a href="#">"Io non rischio" Protezione civile in prima fila</a> <i>Giannino Dian</i>	24
GAZZETTINO ROVIGO	15/10/2019	33	<a href="#">A scuola di emergenze con la Protezione civile</a> <i>Jacopo Cavallini</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	15/10/2019	18	<a href="#">Salvo per miracolo nell'auto precipitata nella scarpata = Precipita con l'auto nella scarpata: volo di 150 metri, salvo per miracolo</a> <i>Ubaldo Vallini</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	15/10/2019	22	<a href="#">Resta grave lo scalatore precipitato dalla ferrata</a> <i>Ma.ca</i>	27
MATTINO DI PADOVA	15/10/2019	29	<a href="#">Addio a Sartori, amato nonno vigile e anima della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	28
MATTINO DI PADOVA	15/10/2019	30	<a href="#">Salvataggio della chiesa ancora lungo e costoso</a> <i>Gb</i>	29
MATTINO DI PADOVA	15/10/2019	32	<a href="#">Tre guasti in tre notti strada e casa allagate Arsego in allarme</a> <i>Giusy Andreoli</i>	30
MESSAGGERO VENETO	15/10/2019	38	<a href="#">Un incendio lo distrusse 3 anni fa pronto il nuovo laboratorio Catas</a> <i>Maura Delle Case</i>	31
NAZIONE LA SPEZIA	15/10/2019	42	<a href="#">Meteo, scuole chiuse ma non in città = Solo Spezia non chiude le scuole</a> <i>Matteo Marcello</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	15/10/2019	45	<a href="#">La protezione civile torna alla Pubblica assistenza = La protezione civile alla Pubblica assistenza</a> <i>Valeria Antonini</i>	33
PREALPINA	15/10/2019	14	<a href="#">Emergenze e lotta agli incendi: capitale della Protezione civile</a> <i>Sabrina Narezzi</i>	34
PREALPINA	15/10/2019	24	<a href="#">La Protezione civile fa piazza pulita dei pericoli</a> <i>Annalisa P Colombo</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2019

PREALPINA	15/10/2019	30	<a href="#">La Proxiv cambia casa</a> <i>Redazione</i>	36
PROVINCIA DI COMO	15/10/2019	41	<a href="#">Piano da 100mila euro per il verde Cento alberi malati da abbattere</a> <i>Redazione</i>	37
PROVINCIA DI COMO	15/10/2019	44	<a href="#">Carrello per la Protezione civile in dono dagli anziani</a> <i>G.ans.</i>	38
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/10/2019	19	<a href="#">Oggi scuole chiuse in tutti i paesi della provincia</a> <i>Laura Ivani</i>	39
ADIGE	15/10/2019	20	<a href="#">Cade per cento metri = Precipita per 100 metri Cacciatore miracolato</a> <i>Redazione</i>	40
ADIGE	15/10/2019	32	<a href="#">Virgilio, principio d'incendio a bordo, passeggeri sbarcati</a> <i>Redazione</i>	41
ADIGE	15/10/2019	38	<a href="#">Al rifugio tarameli un reperto bellico</a> <i>Andrea Tomasi</i>	42
ALTO ADIGE	15/10/2019	23	<a href="#">Due altoatesini recuperati di notte</a> <i>Redazione</i>	43
ALTO ADIGE	15/10/2019	33	<a href="#">Lavori lungo l'Isarco contro il rischio piene</a> <i>Redazione</i>	44
CORRIERE DEL TRENINO	15/10/2019	5	<a href="#">Con l'auto finisce nella scarpata, salvo cacciatore = Cacciatore precipita con l'auto per cento metri: salvo</a> <i>Tommaso Di Giannantonio</i>	45
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	15/10/2019	9	<a href="#">Fuga di gas a piazzale Boschetti</a> <i>Redazione</i>	46
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	15/10/2019	19	<a href="#">Fuoco, ma è un'esercitazione</a> <i>Redazione</i>	47
CRONACAQUI TORINO	15/10/2019	21	<a href="#">Carignano - auto ribaltata, un ferito</a> <i>Redazione</i>	48
CRONACAQUI TORINO	15/10/2019	21	<a href="#">L'ascensore è guasto da mesi Disabile bloccato in stazione</a> <i>Stefano Toniolo</i>	49
GIORNO MILANO	15/10/2019	44	<a href="#">Allerta temporali Sorvegliati speciali il Seveso e il Lambro</a> <i>Redazione</i>	50
GIORNO BRESCIA	15/10/2019	44	<a href="#">Canne fumarie e roghi Allarme dei pompieri</a> <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	15/10/2019	32	<a href="#">La Protezione civile sabato apre le porte della sua sede</a> <i>Mf</i>	52
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	15/10/2019	38	<a href="#">Un incendio lo distrusse 3 anni fa pronto il nuovo laboratorio Catas</a> <i>Maura Delle Case</i>	53
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/10/2019	38	<a href="#">Ecco il piano emergenze Domani la presentazione</a> <i>Mp</i>	54
PICCOLO	15/10/2019	3	<a href="#">Nessuna emergenza in mare per gli oltre 40 mezzi schierati</a> <i>Andrea Pierini</i>	55
PICCOLO GORIZIA	15/10/2019	28	<a href="#">La Protezione civile sabato apre le porte della sua sede</a> <i>Redazione</i>	56
PROVINCIA DI SONDRIO	15/10/2019	18	<a href="#">Frana del Ruinon Lavori sulla strada e tre valli paramassi</a> <i>Redazione</i>	57
PROVINCIA DI SONDRIO	15/10/2019	22	<a href="#">Escursionista trovato morto Disposta l'autopsia</a> <i>Redazione</i>	58
REPUBBLICA GENOVA	15/10/2019	4	<a href="#">Irrompe l'autunno = Temporali e venti di burrasca la Liguria iu ausia per il tempo</a> <i>Michela Bompani</i>	59
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/10/2019	44	<a href="#">La Protezione civile entra nelle scuola Sicurezza avanti</a> <i>Redazione</i>	61
STAMPA AOSTA	15/10/2019	41	<a href="#">Schianto in parapendio al Piccolo San Bernardo muore vigile del fuoco = Tradito dalla vela poco dopo il decollo sul pendio innevato verso il lago Vemey</a> <i>Nn</i>	62
STAMPA ASTI	15/10/2019	41	<a href="#">È morto il cinquantenne ferito nell'esplosione della cascina a Revignano = È finito in tragedia il weekend nella casa di Revignano</a> <i>Redazione</i>	63
STAMPA ASTI	15/10/2019	42	<a href="#">Canelli, lezioni di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	64
STAMPA CUNEO	15/10/2019	39	<a href="#">Oggi pioggia e a 2400 metri prevista neve</a> <i>Fulvio Rmano</i>	65
STAMPA CUNEO	15/10/2019	40	<a href="#">Autopsia sull'agricoltore travolto da una mietitrice</a> <i>Redazione</i>	66
LEGGO MILANO	15/10/2019	15	<a href="#">Seveso a rischio ora l'alert arriva con sms o mail</a> <i>Redazione</i>	67

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-10-2019

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	"Ghiacciaio Adamello, minacce del presente ed eventi del passato", incontro a Edolo (BS) <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	Gli interventi del Cnsas nel fine settimana <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/10/2019	1	Veneto, esercitazione regionale antincendio boschivo in Alpagò (BL) <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	14/10/2019	1	Allerta Meteo arancione in Liguria: domani scuole chiuse nel Savonese <i>Redazione</i>	73
laprovinciapavese.gelocal.it	14/10/2019	1	Maltempo, Protezione civile: in arrivo temporali e venti forti. Allerta in Liguria e Piemonte - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	74
oggiTreviso.it	14/10/2019	1	In arrivo intensi rovesci in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione. <i>Redazione</i>	75
vicenzapiu.com	14/10/2019	1	"Io non rischio": il bilancio delle iniziative del weekend scorso. Proseguono fino al 20 ottobre gli appuntamenti della "Settimana nazionale della Protezione civile" - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	76
vicenzapiu.com	14/10/2019	1	In arrivo pioggia e temporali dal pomeriggio di martedì - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	77
genova24.it	15/10/2019	1	Allerta arancione, allagamenti e danni a Ponente e in Valpolcevera foto <i>Redazione</i>	78
newsbiella.it	14/10/2019	1	Dal Nord Ovest - Tragedia in montagna: vigile del fuoco di 46 anni precipita col parapendio e muore <i>Redazione</i>	79
padovanews.it	14/10/2019	1	Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna <i>Redazione</i>	80
provincia.bz.it	14/10/2019	1	Salorno, stazione idrometrica per il monitoraggio dell'Adige <i>Nn</i>	81
SANREMONEWS.IT	14/10/2019	1	Maltempo di domani: le prime piogge dalle 5 di domattina, dalla Protezione Civile nessun cambiamento dell'Allerta (Video) <i>Redazione</i>	82
SANREMONEWS.IT	14/10/2019	1	Regione: allerta meteo, l'assessore Giampedrone "Massima prudenza anche a ponente" <i>Redazione</i>	83
SANREMONEWS.IT	15/10/2019	1	Per ora il maltempo ha colpito solo Genova con 400 millimetri in alcune zone, sull'imperiese perturbazione in ritardo <i>Redazione</i>	84
milanolife.it	14/10/2019	1	Allerta meteo a Milano: vento, temporali e monitoraggio fiumi <i>Redazione</i>	85
valledaostaglocal.it	14/10/2019	1	Gressaen precipita con il parapendio e muore al Colle del Piccolo San Bernardo <i>Redazione</i>	86
veneziaradiotv.it	14/10/2019	1	"Io non rischio": il bilancio delle iniziative in Piazza Ferretto   Televeneziana <i>Redazione</i>	87

## **Carabinieri da Protezione civile**

*VILLAFRANCA. I carabinieri hanno partecipato alla manifestazione denominata Carosello delle divise, organizzato dal Reparto Volo Emergenze di Villafranca al castello. Il progetto, patrocinato da Regione, Provincia e Comune di Villafranca si propone di sensibilizzare la cittadinanza sulle strutture operative di Protezione Civile.*

*[Redazione]*

VILLAFRANCA. I carabinieri hanno partecipato alla manifestazione denominata Carosello delle divise, organizzato dal Reparto Volo Emergenze di Villafranca al castello. Il progetto, patrocinato da Regione, Provincia e Comune di Villafranca si propone di sensibilizzare la cittadinanza sulle strutture operative di Protezione Civile. -tit\_org-

## Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha diffuso un vademecum in vista della stagione invernale Incendi ai tetti e intossicazioni I consigli per evitare tragedie

[Redazione]

SICUREZZA. Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco ha diffuso un vademecum in vista della stagione invernale Incendi ai tetti e intossicazioni I consigli per evitare tragedie Incendi a canne fumarie e intossicazioni da monossido di carbonio. Emergenze che ogni anno vedono i Vigili del Fuoco in prima linea per la sicurezza dei cittadini verso i quali l'opera di informazione rappresenta la prima strategia preventiva. Per questo con l'avvicinarsi della stagione invernale, il Comando provinciale ha diffuso una sorta di vademecum per sensibilizzare i bresciani e dar loro suggerimenti e consigli per evitare situazioni pericolose. Anche perché quest'anno, tra gennaio e fine settembre, gli interventi per incendi delle coperture in legno sono già a quota 186. Lo scorso anno, considerando anche i roghi ai cassonetti, sono stati 1.946 gli interventi che il Comando provinciale ha fatto per incendi in 136 Comuni: il 19% a canne fumarie (362totale) e il 14% per coinvolgimento del tetto (270 casi). Sempre nel 2018 sono stati effettuati 24 interventi per intossicazioni da monossido di carbonio con un significativo numero di ricoveri. Sulla base di quelle che sono le prescrizioni normative e l'esperienza quo- 362 interventi nel 2018 àà canne ftimarie e da inizio 2019 già 186 quelli alle coperture in legno Informare è fare prevenzione tidiana maturata dai Vigili del Fuoco in occasione degli interventi di soccorso vengono quindi forniti importanti consigli. A partire dalle canne fumarie perle quali è indispensabile la pulizia periódica, almeno una volta all'anno prima dell'accensione del camino. Un altro accorgimento è quello di non bruciare legna di natura resinosa (impregnata di catrame, olii) o quantitativi rilevanti di carta, cartoni, imballaggi che possano essere facilmente trasportati all'interno della canna fumaria; evitare la formazione di fiamme troppo alte con la combustione di elevati quantitativi di legno di piccola pezzatura. IN CASO d'incendio chiamare ovviamente i pompieri, versare un poco d'acqua sulle braci alla base del camino al fine di abbassare le fiamme; impedire l'afflusso di aria dal basso chiudendo la valvola dell'aria o il setto interno del camino; allontanare mobili, arredi e materiali combustibili eventualmente presenti in prossimità della bocca del camino; non versare acqua dal comi gnolo all'interno della canna fumaria, al fine di evitare uno shock termico. Importante la verifica delle condizioni di isolamento termico tra la canna fumaria e le strutture o gli elementi combustibili da essa attraversata. Nel caso di edifici o fabbricacorso di realizzazione è opportuno affidarsi a ditte di fiducia e iscritte alla Camera di Commercio. Lo smaltimento delle ceneri, poi, può rappresentare un pericolo per gli incendi ai cassonetti: assicurarsi che siano spente, bagnarle con acqua e raccoglierle in un contenitore metallico da tenere chiuso all'esterno per almeno qualche giorno prima di smaltirle. Valutare la possibilità di utilizzare la cenere per fertilizzare il terreno o agevolare lo scioglimento di ghiaccio sulla strada. Anche per scongiurare il pericolo da monossido di carbonio è bene affidarsi a ditte qualificate e provvedere alla manutenzione degli apparecchi installati. Bracieri banditi dagli ambienti in cui si dorme o privi di aperture esterne, mentre i locali in cui sono installati apparecchi non di tipo stagno (cucine a gas, caminetti, apparecchi che producono brace) vanno arcati spesso. P.BUI. Vigiii del Fuoco impegnati nello spegnimento di un incendio tetto, scenario purtroppo diffuso in inverno -tit\_org-

## Da Paisco a Cazzago 1,8 milioni per mettere in sicurezza montagne e fiumi Lotta al dissesto, pioggia di fondi

[Redazione]

LO STANZIAMENTO. Da Paisco a Cazzago 1,8 m'ill'ion'i per mettere in sicurezza montagne e fiumi Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha sbloccato le risorse per finanziare 23 interventi in Lombardia contro il dissesto idrogeologico, per un totale di oltre 28 milioni di euro. I progetti, già sollecitati nel mese di aprile dal presidente del Pirellone Attilio Fontana, su proposta dell'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, porteranno una boccata d'ossigeno ai territori alle prese con gravi problemi di alluvioni e smottamenti. Per la provincia di Brescia, su un totale di 1.804.746 euro, un milione e centomila euro serviranno per la messa in sicurezza di Paisco e del borgo di Grumello, 340.300 euro finiranno a Cazzago San Martino per interventi di mitigazione dei fenomeni alluvionali del torrente Longherone, mentre 364.446 euro verranno utilizzati per gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico sul versante a monte di Berzo Demo. Dopo la fase istruttoria, il programma stralcio 2019 è stato prima approvato dal Cipe e poi dal ministero stesso, che ha infine stanziato i relativi fondi per ciascuna regione - è il commento di Foroni -. Lo sblocco dei fondi destinati alla Lombardia, già deciso dal precedente Governo, permette ora agli enti attuatori dei singoli interventi - Comuni, Province e Consorzi di bonifica - di pubblicare i bandi di gara per l'avvio dei lavori. I fondi sono strategici per un territorio bresciano esposto al dissesto idrogeologico. Dalle valli all'alto Garda, 165 comunità sono in ostaggio di montagne instabili, o devono tenere il fiato sospeso ad ogni temporale per il timore di allagamenti ed esondazioni incontrollate e incontrollabili. Addirittura 92 sono sottoposti ad entrambi i pericoli. CJBEB. La Regione ha stanziato quasi 2 milioni per combattere il dissesto -tit\_org-

## Cazzago protezione civile un successo l'esercitazione

[Redazione]

CAZZAGO PROTEZIONE CIVILE UN SUCCESSO L'ESERCITAZIONE Soddisfatta la protezione plessivamente i volontari civili di Cazzago prerlariu- coinvolti nei tre giorni su scita della tre giorni do 15 scenari operativi e con esercitazioni nel 15esimo 55 mezzi e supportati da anniversario del gruppo, un elicottero. Tre giorni di impegno commenta il presidente Tomaso Buffoli -. Il nostro grazie alla Preside delle scuole, ai proprietari di terreni, cascine e automezzi concessi in uso. All'esercitazione hanno partecipato 19 gruppi dell'Ovest bresciano: 450 sono stati com- - tit\_org- Cazzago protezione civile un successoesercitazione

## L'auto precipita per 100 metri Cacciatore grave in ospedale

[Redazione]

BAGOLINO. Un 54enne di Ponte Caffaro è uscito di strada con la sua Hyundai Galloper L'auto precipita per 100 metri Cacciatore grave in ospedale 11 ferito è stato ricoverato alla Poliambulanza in città Nessuna conseguenza per suoi due cani al seguito È precipitato per un centinaio di metri il cacciatore che ieri mattina, con i suoi cani, stava raggiungendo una zona sopra Bagolino. Bruno Bordiga, 54enne residente a Ponte Carfaro, stava salendo con la Hyundai Galloper sulla strada che collega Riccomassimo di Storo ai Tonoì. Per cause ancora in corso d'accertamento, da parte della Polizia locale della Valle del Chiese, il cacciatore ha perso il controllo della vettura che, dopo aver sfondato un leggero parapetto, è precipitata nella scamata sottostante: il bosco ha in parte attutito la caduta, ma non ha impedito che l'auto continuasse a scivolare e ribaltarsi per un centinaio di metri, fino a quando si è fermata su una strada forestale che corre più in basso. Fortunatamente alla scena hanno assistito tre veterinari diretti a una stalla nella zona. Il ferito è stato raggiunto e i soccorsi subito allertati. Per facilitare l'intervento dell'elisoccorso sono intervenuti gli uomini del Soccorso alpino di Trento. Il 54enne, che nonostante tutto è riuscito a trascinarsi fuori dalla vettura accartocciata, è stato trasportato in codice rosso alla Poliambulanza di Brescia: le sue condizioni sono serie, ma non sarebbe in pericolo di vita. I due cani da caccia, a bordo della macchina sono rimasti in trappolati, ma fortunatamente sono rimasti praticamente illesi. Grazie alla provvidenziale presenza dei veterinari è stato possibile accertare le loro condizioni. M.ROV. I soccorsi prestati al cacciatore di 54 anni ferito ieri mattina La Hyundai Galloper letteralmente distrutta nello schianto Il fuoristrada è precipitato da un'altezza di oltre dieci metri -tit\_org-auto precipita per 100 metri Cacciatore grave in ospedale

**RISCALDAMENTO****Caloriferi accesi Attenzione alle canne fumarie = Oggi via al riscaldamento ma per i vigili del fuoco è già allerta canne fumarie***[Matteo Trebeschi]*

RISCALDAMENTO Caloriferi accesi Attenzione alle canne fumarie Monossido di carbonio e canne fumarie mal tenute sono il rischio principale nella stagione fredda, quando si accendono gli impianti di riscaldamento. L'allerta viene dai vigili del fuoco che l'anno scorso sono intervenuti per più di 300 incendi di canne fumarie, a pagina 4 Tk'ebeschi Clima Oggi via al riscaldamento ma per i vigili del fuoco è già allerta canne fumarie Oltre 360 casi nel 2018. L'appello: Più manutenzione La maggior parte delle case sono prive di cappotti e isolamento, perciò al primo freddo l'umidità si insinua con facilità tra le mura domestiche. Oggi è il primo giorno utile per accendere il riscaldamento domestico, ma l'operazione è tutt'altro che banale se a generare calore sono camini o stufe a legna. A certificarlo è il report del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Brescia che, nel 2018, ha registrato 362 interventi per gli incendi alle canne fumarie (186 quest'anno). Un problema serio, dato che in 270 casi le fiamme hanno raggiunto anche il tetto in legno. Con danni economici di rilievo: Brescia, Lumezzane ed Esine sono i Comuni dove i vigili del fuoco sono intervenuti con più frequenza. Ma non sono mancate tante corse dirette a Lonato, Botticino, Cazzago, Gardone e Rodengo. Quasi duemila gli interventi complessivi per gli incendi. Ecco perché i vigili del fuoco invitano la cittadinanza a collaborare. Che poi significa fare prevenzione e manutenzione, specie a camini e stufe: oltre alla fuliggine, che può favorire piccoli incendi, l'altro problema è il monossido di carbonio. Questo gas, frutto della combustione incompleta della legna, è pericoloso per l'abitazione ma anche per i polmoni dell'uomo. Se si accumula nelle stanze di casa può essere letale. Ma come funziona? Il carbonio entra nei polmoni e da qui, tramite alveoli e bronchioli, raggiunge il sangue dove vince la "sfida" con l'ossigeno e finisce per legarsi all'emoglobina. Il risultato è che il sangue trasporta agli organi carbonio anziché ossigeno. E questo può portare al decesso. L'impossibilità di percepire la presenza del monossido di carbonio lo rende una delle sostanze più subdole e pericolose sottolineano i vigili, che invitano ad installare solo apparecchi dotati di marchi approvati dalla Comunità europea (Ce) e di garantire un'areazione periodica dei locali. L'intossicazione da monossido è un problema che si verifica con più frequenza se gli impianti sono vecchi o sottoutilizzati: infatti, tra Brescia e provincia gli uomini di via Scuole sono intervenuti 24 volte l'anno scorso per esalazioni di monossido di carbonio. Il telefono del comando provinciale suona di continuo, visto che il 2018 ha segnato 1.946 interventi sotto la voce generica incendio: nel 19% dei casi c'erano di mezzo le canne fumarie, in una circostanza su sette (14%) i vigili sono intervenuti per spegnere un incendio che ha danneggiato un tetto in legno. La prima arma a disposizione dei cittadini è la manutenzione e la pulizia delle canne fumarie: quelle che si incendiano di solito sono a servizio di camini o stufe a legna. Ma perché si forma la fuliggine? Come spiegano i vigili, quando la legna brucia, allora all'interno della canna fumaria si formano delle particelle incombuste che, col passare del tempo, danno luogo ad uno strato nero e spugnoso. La fuliggine, che può ancora bruciare. Quando accade si innesca un processo che emana molto calore e provoca la fuoriuscita dal comignolo di fiamme e fumo. Ecco perché i vigili si sono trovati più volte a spegnere il fuoco che aveva invaso il tetto dell'abitazione. Il consiglio dei pompieri è quindi pulire la canna fumaria almeno una volta l'anno ed evitare di bruciare legna che contenga resine o sia impregnata di catrame e olii. E questo senza dimenticare che la combustione della legna contribuisce a peggiorare la qualità dell'aria: infatti, la Regione Lombardia ha stabilito che nei generatori di calore a pellet di potenza inferiore ai 35kW sarà obbligatorio l'uso di pellet classe Ai. E per l'installazione? Se si tratta di nuovi generatori è obbligatorio scegliere quelli più efficienti (3-4 stelle), nel caso di impianti già esistenti sono ammessi solo quelli con classe di efficienza di almeno due stelle. Matteo Trebeschi -tit\_org- Caloriferi accesi Attenzione alle canne fumarie - Oggi via al riscaldamento ma per i vigili del fuoco è già allerta canne fumarie

fumarie

il meteo

## Maltempo in arrivo allerta gialla dalla Regione

[Redazione]

IL METEO Maltempo arrivo allerta gialla dalla Regione BELLUNO. Preoccupano le previsioni meteorologiche, tanto che la Regione ha emanato l'awiso di criticità idrogeologica e idraulica. Tra il pomeriggio di oggi e le prime ore di domani, infatti, è previsto l'arrivo di precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporalesco. Il maltempo avrà il suo apice in serata e perdurerà per qualche ora anche nella notte. Le precipitazioni inizieranno sulle Prealpi occidentali, prima di estendersi a tutta la montagna véneta. Non si escludono fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Comparirà anche la neve sopra i 2600/2700 metri. Nella giornata di domani il tempo migliorerà dapprima sulle Dolomiti, dove i rasserenamenti saranno sempre più ampi e poi sulle Prealpi. Con i fenomeni meteorologici previsti, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha emanato un avviso di criticità idrogeologica e idraulica che interesserà soprattutto la rete idraulica del Piave Pedemontano tra Belluno e Treviso, l'alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, e poi le province di Verona e Rovigo. L'allerta è gialla mentre non si escludono anche disagi al sistema fognario laddove poverà forte. -tit\_org-

## **Volontari antincendio in azione per la maxi esercitazione**

[Redazione]

Alle pendici del Dolada in località Col Brustola le squadre hanno operato verificando le procedure in diversi scenari di intervento ALPAGO. Il volontariato antincendio si è messo alla prova in Alpago, con una imponente esercitazione a livello regionale con simulazione di un rogo nel bosco che ha avuto come scenario il versante sud est del monte Dolada, in località Col Brustola. Si è trattato di un'ottima occasione per testare l'efficienza delle nostre forze Aib (Antincendio boschivo) - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, promotore dell'esercitazione - mettendo in campo differenti modalità di intervento in relazione ai diversi scenari di rischio che si vengono a presentare in situazioni analoghe a quella simulata. Durante l'esercitazione i molti volontari in campo, ipotizzando che il fuoco si espandesse, hanno provveduto a creare una cortina di schiuma, a monte della testa, di circa 600 metri, per provare difficoltà operative e tempi di realizzazione in caso di necessità reale. L'elicottero regionale, invece, è stato utilizzato per simulare il contenimento dei fianchi dell'area bruciata; per il pescaggio dell'acqua sono state montate due vasche da 6.000 e 3.500 litri. All'esercitazione, coordinata dalla Regione, hanno partecipato volontari dei gruppi di protezione civile specializzati in antincendio boschivo di Sospirolo, Monte Perón Sedico, Soverzene, Longarone, Auronzo di Cadore, Pieve di Cadore Antelao, dell'Unione montana feltrina, i gruppi Ana Belluno Aib e Ana Peltre coordinamento Aib. Sono intervenute, inoltre, alcune squadre dei vigili del fuoco, sia volontari che permanenti, oltre ai funzionari regionali dei Servizi forestali e della protezione civile del Veneto. Una messa alla prova delle procedure e delle attrezzature che ha avuto esito positivo: al termine dell'esercitazione è stata confermata l'efficacia del sistema. Un grazie particolare ai molti volontari conclude Bottacin - che, come sempre, con la loro disponibilità e preparazione avvalorano l'eccellenza della protezione civile veneta. La pianificazione delle operazioni -tit\_org-

**A LOMAZZO****Fumo: allarme alla Henkel***[Redazione]*

A LOMAZZO Doppia uscita dei vigili del fuoco nella trattato di una fuoriuscita di vapore notte a Lomazzo, dopo la segnalazione dei acqueo, del tutto inodore, priva di qualsiasi residenti allarmati per aver sentito boati e rischio per la popolazione e i dipendenti - aver visto uscire fumo dalla Henkel, lo precisano dall'azienda - Ci scusiamo per il stabilimento di via Como che si occupa disagio arrecato ai residenti della zona e della produzione di detersivi in polvere e ringraziamo i vigili del fuoco. liquididi. Ingente la mobilitazione dei vigili del fuoco. Alla prima chiamata, attorno alle 23.50, sono intervenuti sei mezzi da Como, Lomazzo, Cantù e Appiano. I controlli dei pompieri hanno permesso di accertare che non c'erano situazioni di pericolo. Attorno alle 2.30 del mattino, seconda uscita dei pompieri per le stesse segnalazioni. In entrambi i casi si è -tit\_org-

**Trentadue anni fa la tragedia dell' Atr 42 Cadde a Conca di Crezzo, nessuno sopravvisse***[Massimo Moscardi]*

Trentadue anni fa la tragedia dell'Atr 42 Cadde a Conca di Crezzo, nessuno sopravvisse. Il 15 ottobre 1987, una sera di nuvole, pioggia e freddo: un Atr 42 Colibrì, in volo tra Milano-Linate e Colonia, in Germania, cadde in una zona impervia a circa 750 metri di quota, nei pressi di Barni. A bordo, come detto, 37 persone: nessuna sopravvisse. La maggior parte di loro era tedesca. Tre erano membri dell'equipaggio: Lamberto Lainè, 43 anni, di Roma, comandante; Pierluigi Lampronti, 29, di Trieste, secondo pilota; Carla Corneliani, 35 anni, di Mantova, assistente di volo. L'aeromobile era denominato "Città di Verona", la sua sigla I-ATRH. Stiamo precipitando fu l'ultimo urlo del pilota alle 19.29. Il velivolo era partito quindici minuti prima, in ritardo di circa un'ora sulla tabella di marcia a causa del maltempo e dell'intenso traffico nei cieli. Poi, sopra Lecco, lo stallò dovuto alla formazione di ghiaccio sulle ali e la caduta nel Triangolo Lariano: tutto in 50 secondi, come poi è stato accertato dalle registrazioni della scatola nera. Sono passati trentadue anni ma il ricordo, per chi ha vissuto e seguito quella drammatica vicenda, è rimasto indelebile. Subito scattarono i soccorsi dopo le immediate segnalazioni dell'incidente, in prima linea gli alpini e tanti volontari di Barni, che giunsero immediatamente sul posto per dare una mano. Nebbia e maltempo non aiutarono il primo intervento. Ci volle qualche ora per trovare i resti dell'apparecchio, con tutti i mezzi che nel frattempo erano confluiti sulla strada che porta al Ghisallo con la deviazione per Barni. Una notte vissuta con le sirene dei mezzi che ininterrottamente andavano verso il Triangolo Lariano dal Comasco, dal Lecchese e da Milano, mentre da Onno, sotto la Conca di Crezzo, con un potente faro si cercava di illuminare il punto dell'impatto. Ma ben presto, dopo avere trovato 1 resti, ci si rese conto che per le persone a bordo non c'era più nulla da fare. Al vicino Rifugio Madonnina venne allestita la centrale operativa, mentre alla palestra del centro sportivo di Asso vennero poi portate le bare con i resti di equipaggio e passeggeri. Una vicenda che poi ha avuto una ulteriore coda tragica, la morte del carabiniere 19enne Massimo Berth, vittima di un incidente stradale mentre era nella zona dei soccorsi. Di fatto l'incidente dell'Atr 42 è stata una delle più gravi sciagure che hanno colpito il territorio comasco nella sua storia. L'ultima cerimonia di commemorazione si è svolta nel 2017, per i tre decenni dal disastro. Al Sacrario che ricorda quell'evento erano in tanti, a partire da alcuni testimoni della tragedia, proprio gli alpini di Barni che all'alba del 16 ottobre ritrovarono i resti dell'aereo e ricordano ancora i vestiti sugli alberi come se fossero bandiere e, particolare drammatico, i resti umani sparsi un po' ovunque. Tra le persone presenti anche l'astronauta Maurizio Cheli, che aveva voluto portare il suo omaggio. Non mancò l'impegno dei piloti. Purtroppo è stata pagata cara l'imprevedibilità della natura aveva sottolineato Rinaldo Pozzi, amico dei piloti Lainè e Lampronti, che in questi anni ha coordinato l'associazione che ha lo scopo di ricordare le vittime. Proprio la sera prima dell'incidente di Conca di Crezzo, Pozzi aveva condotto lo stesso tipo di aereo sulla rotta tra Milano e Colonia. Marco Ghisalberti, oggi comandante, aveva commemorato la figura del collega e compagno di corso Pierluigi Lampronti, scomparso a 29 anni. Era un ragazzo appassionatissimo - ha detto - Non dimentico la sua motivazione, la voglia che aveva di diventare pilota. Stava coronando il suo sogno. Sono sicuro che oggi sarebbe stato un maestro per i giovani. Intervistata dal nostro giornale, Francesca Lainè, figlia del comandante, ha ricordato il genitore. In questi anni ho incontrato persone che mi

hanno sempre lasciato ricordi positivi - ha detto - È mio? Di una persona spiritosa e ironica, sempre sorridente e cordiale. Papa non era entusiasta dell'Atr 42: era abituato a pilotare aerei più grandi. Arrivava dal Dc-9 30, bireattore con motori posteriori e non gli piaceva molto quel mezzo più piccolo. Ma nulla di più, non aveva mai accennato a questioni di sicurezza o a particolari problemi. Massimo Moscardi -tit\_org- Trentadue anni fa la tragedia dell'Atr 42 Cadde a Conca di Crezzo, nessuno sopravvisse

## Vigili del fuoco Gatto resta prigioniero nella cantina: liberato

[Redazione]

del Gatto resta prigioniero nella cantina: liberato Probabilmente è entrato da un finestrello ma non è più riuscito ad uscire. Hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco ieri mattina in strada Stazione Frassino, per liberare un gatto rimasto imprigionato nella cantina di una casa. Gli uomini di viale Risorgimento hanno tagliato il lucchetto della porta della cantina - il cui appartamento è disabitato - e quindi liberato l'animale. A dare l'allarme sarebbe stato un vicino di casa. -tit\_org-

## **Il Dolada va a fuoco: l'esercitazione testa l'efficacia operativa antincendio**

[Redazione]

Il Dolada va a fuoco: l'esercitazione testa l'efficacia operativa antincendio Si è svolta domenica scorsa sul versante sud-est del monte Dolada, in località Col Brustola, un'importante esercitazione di livello regionale che prevedeva la simulazione di un incendio boschivo. Si è trattato di un'ottima occasione per testare l'efficienza delle nostre forze Antincendio Boschivo - ha rimarcato a conclusione delle operazioni l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, promotore dell'esercitazione - mettendo in campo differenti modalità di intervento in relazione ai diversi scenari di rischio che si vengono a presentare in situazioni analoghe a quella simulata domenica. Durante l'esercitazione i molti volontari chiamati in campo, ipotizzando che il fuoco si espandesse, hanno provveduto a creare una cortina di schiuma, a monte della testa, di circa 600 metri, per provare difficoltà operative e tempi di realizzazione in caso di necessità reale. L'elicottero regionale, invece, è stato utilizzato per simulare il contenimento dei fianchi dell'area interessata dall'ipotetico incendio e per il pescaggio dell'acqua sono state montate due vasche rispettivamente da 6.000 e 3.500 litri. All'esercitazione, coordinata dalla Regione Veneto, hanno partecipato volontari dei Gruppi di Protezione Civile specializzati in antincendio boschivo di Sospirolo, Monte Perón Sedico, Soverzene, Longarone, Auronzo di Cadere, Pieve di Cadore - Antelao, della Comunità Montana Feltrina, i gruppi dell'Ana Belluno Aib e dell'Ana Feltre coordinamento Aib. Sono intervenute, inoltre, alcune squadre dei Vigili del Fuoco, sia volontari che permanenti, oltre ai funzionari regionali dei Servizi forestali e della Protezione Civile del Veneto. L'esercitazione si è quindi conclusa e ha confermato l'efficacia del sistema rodato per eventuali reali emergenze legate ad incendi boschivi. Un grazie particolare ai molti volontari - ha concluso l'assessore Bottacin - che, come sempre, con la loro disponibilità e preparazione avvalorano l'eccellenza della Protezione Civile veneta. L'ASSESSORE BOTTACIN: MESSE IN CAMPO DIVERSE MODALITÀ DI INTERVENTO, GRAZIE AI VOLONTARI LE OPERAZIONI L'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha coordinato l'esercitazione svoltasi domenica sul Dolada -tit\_org- Il Dolada va a fuoco:esercitazione testaefficacia operativa antincendio

## **Fuga di gas dall'auto allarme al Boschetti**

[Redazione]

L'intervento Fuga di gas dall'auto allarme al Boschetti Alle 17 di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti in piazzale Boschetti per una fuga di gas metano da un'auto. Per motivi di sicurezza la zona vicino all'auto è stata isolata dalle squadre arrivate sul posto. Poi sono iniziate le operazioni di bruciamento in torcia del gas rimanente all'interno del serbatoio dell'auto da parte del nucleo Nucleare biologico chimico radiologico di Mestre. -tit\_org- Fuga di gas dall'auto allarme al Boschetti

## La Protezione civile piange la morte di Sartori

[Redazione]

ALBIBNASEGO (f.cav.) È mancato ieri mattina dopo un periodo di malattia Giuliano Sartori, 76 anni, storico volontario dal locale gruppo di Protezione civile, già nonno vigile e factotum del Comune. Abitava con la moglie in via Brodolini, a Mandriola. Prima di entrare nella protezione civile, all'inizio degli anni Novanta, ha lavorato come operaio in una ditta di carpenteria. Sempre presente alle diverse manifestazioni organizzate dall'amministrazione, è stato uno dei primi a partire alla volta dell'Abruzzo- insieme ad altri tre volontari - subito dopo il terremoto del 6 aprile del 2009. Prese pure parte alla spedizione ad Asti, nel novembre del 1994, a seguito dell'alluvione che sconvolse il Piemonte. Per quasi vent'anni ha svolto volontariato nel nostro gruppo - commenta il coordinatore, Alessandro Fiorese - Quando lo chiamavi rispondeva immediatamente di sì. Potevamo contare sulla sua figura. Si dava da fare per alleviare chi stava vivendo un momento di difficoltà. Metteva gli altri al primo posto, in uno spirito di totale dedizione verso il prossimo. In prima fila anche quando bisognava effettuare piccole riparazioni alle attrezzature in dotazione al comitato. Ha messo a disposizione i suoi talenti a beneficio della collettività prosegue Fiorese - Si occupava, fra le altre mansioni, di attività di officina e manutenzioni. A detta del vicesindaco Gregori Bottin e del consigliere delegato alla protezione civile, Daniele Maran, con il passare del tempo Sartori era diventato un vero e proprio punto di riferimento per Albignasego: Quasi una sorta di istituzione. Se c'era un problema di carattere tecnico lui era in grado di risolverlo in breve tempo. I funerali giovedì alle 15.30 nella chiesa di Mandriola. **STORICO VOLONTARIO AVEVA 76 ANNI CERCAVA SEMPRE DI AIUTARE CHI STAVA VIVENDO UN MOMENTO DIFFICILE BENVOLUTO** Giuliano Sartori -tit\_org-

## Strade ripulite, scongiurate le frane

[L.p.]

Pioggia, neve e ghiaccio non fanno più paura. Proprio in vista dell'inverno, infatti, l'amministrazione ha concluso i lavori di risistemazione di alcune strade cittadine, scongiurando il rischio di sconessioni e piccole frane. Ammonta a circa 200 mila euro il tesoretto investito dalla giunta collinare nel consolidamento, asfaltatura e corretto drenaggio idraulico nei punti più neri della mappa stradale del paese. Il lavoro più ingente è quello concluso in via Valli, lungo il tratto che collega Valsanzibio a Battaglia. Ma altri cantieri ultimati sono stati quelli in via Ventolone, via dei Momoli e via Regazzoni Alta. Gli interventi effettuati dal Comune hanno inoltre aperto nelle strade del GALZIGNANO paese dei varchi per i portatori di handicap nel caso di via Noiera, proprio al centro del paese. L'ultima strada che attende di essere sistemata sarà, nella frazione di Valsanzibio, via Sant'Eusebio, anch'essa in più punti compromessa, nelle passate stagioni, da mini frane e smottamenti. Quasi ultimato infine è il cantiere stradale aperto al confine con Montegrotto, nella frazione di Turn, che porrà fine anche al disagiata percorso a senso unico alternato. Il programma di manutenzioni straordinarie delle rete viaria può dirsi concluso. Per affrontare l'inverno i tecnici comunali possono ora dedicarsi alla messa a punto del piano per la stesura del sale e dei dispositivi anti ghiaccio nei punti più impervi della rete. Nelle altre situazioni nelle quali non è risultata necessaria l'azione di consolidamento l'amministrazione ha invece effettuato un'attenta opera di ripulitura dei canaletti di scolo, necessaria ad evitare il pericolo di esondazioni.

L.P. LAVORI Strade rimesse a nuovo -tit\_org-

## **Operai al lavoro nel palazzo, si incendia la copertura**

[Redazione]

HONTAGNANA Maxi incendio a Montagnana. È accaduto ieri, alle 17.30, in via San Zeno. È lì che accorrono i vigili del fuoco; l'allarme lanciato indica la copertura di un edificio in fiamme. Effettivamente si è appena incendiata una porzione di un tetto di una palazzina. Le fiamme sono divampate durante la posa della guaina catramata. Le squadre antincendio accorrono da Este con una autopompa, da Legnago, nel Veronese, con un'autobotte e da Padova con l'autoscala e nove operatori. I pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme, evitando il coinvolgimento dell'intera copertura. Lungo il lavoro dei vigili del fuoco, ma le operazioni di messa in sicurezza dello stabile di via San Zeno sono terminate alle 21. IHCENDIO Vigili del fuoco nel palazzo di via San Zeno -tit\_org-

## Lumini votivi scatenano l'incendio

[Michelangelo Cecchetto]

Lumini votivi scatenano l'incendi >A fuoco un tavolo nel piazzale dell'edificio religioso Bruciata anche una vicina struttura in plexiglass. È militari dell'Arma sono subito intervenuti utilizzando un estintore: la combustione causata dal calore delle candele CURTAROLO Fiamme di fronte al Santuario della Madonna di Tessara a Santa Maria di Non di Curtarolo. Per alcuni istanti si è temuto il peggio, ma poi la situazione è risultata sotto controllo, grazie al provvidenziale intervento di una pattuglia dei carabinieri della stazione di Piazzola sul Brenta. Sono stati proprio i militari, alle due tra domenica e lunedì, mentre erano in zona per un ordinario servizio perlustrativo, ad accorgersi, mentre transitavano in via Tessara, delle fiamme di fronte al Santuario. Nei primissimi istanti si è pensato che il fuoco potesse provenire dalla facciata della chiesa, ma non appena i carabinieri si sono diretti verso l'incendio, si è capito cosa fosse accaduto. Stava bruciando un tavolo utilizzato come porta lumini, posizionato vicino all'ingresso della chiesa. Fiamme che si erano propagate anche ad una vicina struttura in plexiglass. Essendo a qualche metro di distanza dal Santuario, molto difficilmente il luogo sacro era a rischio, ma questo non si poteva escludere in quanto le fiamme libere sono sempre un rischio ed il calore generato da un fuoco può a sua volta innescare altri incendi. Con la massima rapidità, utilizzando l'estintore in dotazione all'auto di servizio, le fiamme sono state spente. LA VERIFICA Come hanno potuto poi verificare ed appurare i militari di pattuglia, l'incendio non ha origine dolosa, ma accidentale. Sul tavolo alcune ore prima erano stati riposti vari lumini votivi essendoci stata nel tardo pomeriggio una celebrazione. Sono stati lasciati all'aperto accesi, certi del loro naturale esaurimento. Di fatto, il calore dei lumini tutti vicini, deve aver bruciato alcune parti in plastica e quindi dalle singole fiammelle si è generato un incendio. Danni per poche decine di euro, ma ancora una volta risulta essenziale il consiglio di non lasciare mai bruciare nessun genere di fiamma in modo incontrollato. La Madonna "mora" di Tessara è una reliquia molto venerata non solo nell'area padovana. Leggenda la fa risalire al ritro vamento, probabilmente già in epoca medioevale, della statua tra i rami di un albero dopo una grande alluvione. Il santuario è di forma settecentesca, è stato restaurato molte volte, e si trova proprio sul margine di una grande ansa del fiume Brenta. Non si conosce con precisione l'epoca dell'originaria chiesetta campestre, tuttavia è nominata in un documento del vescovo San Bellino di Padova del 1130. Purtroppo è stato oggetto di alcune effrazioni per rubare ex voto anche direttamente dalla statua della Madonna. Michelangelo Cecchetto -tit\_org- Lumini votivi scatenano incendio

## Dopo l'incendio ripartono i lavori all'ex libreria

[A.luc]

Dopo l'incendio ripartono i lavori all'ex libreria ROVIBO. Dopo appena tre settimane è già ripartito il cantiere per la realizzazione del centro di informazione e accoglienza turistica di via Zanella. A quanto pare i danni prodotti dall'incendio scoppiato lo scorso 25 settembre all'interno dello spazio che un tempo era occupato dalla libreria ravenello, sembrano essere inferiori rispetto a quanto inizialmente temuto e gli operai ieri mattina hanno nuovamente ripreso a lavorare per consegnare alla città un ufficio turistico che manca a Rovigo da parecchi anni. E da lungo tempo che il capoluogo polesano è orfano di uno di questi. In passato erano stati presenti due centri di informazione turistica: prima in via Dunant, gestito dalla Provincia, quando deteneva questa materia di competenza, poi sotto i portici della principale piazza rodigina, dove una volta si trovava la storica farmacia Tré Colombine. Attualmente le uniche informazioni per i visitatori della Città delle rose sono reperibili alla reception di Palazzo Roverella, dove si svolgono le mostre d'arte. Un po' poco per una città che punta a rivitalizzarsi anche attraverso il turismo. Per risolvere questa mancanza, quindi, il Comune aveva realizzato un progetto che rimettesse a nuovo l'ex libreria, abbandonata a se stessa da sette anni, sistemando i muri, adeguando l'impianto elettrico, installando dei nuovi infissi ecocompatibili e un sistema di climatizzazione e riscaldamento. Secondo le indicazioni della precedente amministrazione comunale, il nuovo centro di accoglienza turistica dovrà essere una vetrina permanente delle produzioni tipiche locali dell'agroalimentare e dell'artigianato, per la loro promozione e commercializzazione, assolvendo a servizi turistici e culturali, quali vendita di biglietti per concerti e iniziative, garantendo anche l'informazione e la prima accoglienza turistica nel cuore del centro storico. La previsione è che i lavori terminino per l'inizio del 2020 e poi si svolgerà la gara per l'affidamento del servizio di accoglienza turistica. L'incendio dello scorso mese, però, non ha colpito solo quella porzione dello stabile comunale, perché indirettamente ha reso inagibile tutto il piano superiore, dove si trovano gli uffici dell'avvocatura civica e reso l'aria quasi irrespirabile negli uffici del gabinetto del sindaco. Così, mentre proseguono i lavori dello stabile, presto inizieranno anche quelli degli uffici parzialmente danneggiati dalle fiamme (che fortunatamente non si sono propagate ai piani superiori): gli uffici della segreteria del sindaco saranno ritinteggiati, mentre l'avvocato civico a breve riavrà a disposizione il suo ufficio con una nuova pavimentazione. A.LUC. -tit\_org-

Dopo l'incendio ripartono i lavori all'ex libreria

## "Io non rischio" Protezione civile in prima fila

[Giannino Dian]

"Io non rischio alluvione". promossa e realizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con Aipo, Ispra e Irpi (Istituto di ricerca per la protezione idrografica) ed altri enti, ha partecipato anche il gruppo locale della Protezione civile. Il gruppo, coordinato da Ivano Domenicale, ha partecipato allestendo un gazebo sulla piazzetta degli eventi davanti al Municipio, presidiato dai volontari della Protezione civile, dalle 9 alle 18, per l'intera giornata di domenica parcheggiando sugli appositi spazi davanti alla stessa i mezzi di trasporto in dotazione al gruppo e distribuendo del materiale informativo a chi si avvicinava alla postazione. Io non rischio - ha detto il coordinatore Domenicale, presenti i volontari Ramona Pregolato ed Enrico Mazzon con il cittadino tagliolese Fiorito Bellan - è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile, realizzata in accordo con le Regioni e i Comuni; si rivolge a tutti i cittadini con l'obiettivo di promuovere un ruolo attivo nel campo della prevenzione dei rischi. I protagonisti di questa iniziativa - ha concluso il coordinatore Domenicale - sono altri cittadini volontari ma organizzati, formati e preparati, sempre disponibili per qualsiasi evento e non solo per le alluvioni, come è già successo per i recenti e tragici eventi meteorologici con allagamenti e distruzione del patrimonio urbano pubblico e privato, anche a Taglio di Po: i volontari di protezione civile. LA GIORNATA Com'è andata la giornata? Possiamo dire di essere soddisfatti perché la gente si è avvicinata al nostro gazebo, ci ha chiesto la motivazione di questa presenza sulla pubblica piazza in una bella giornata autunnale e così piena di sole. Abbiamo distribuito diverso materiale illustrativo ed un prezioso dépliant sul quale è scritto cosa sapere e cosa fare sin da subito in caso di una alluvione o allagamenti vari. Abbiamo raccomandato alla gente il rispetto dell'ambiente, di non gettare nulla per terra (specialmente sportine ma anche sacchetti, contenitori, bottiglie di plastica o di vetro, mozziconi di sigarette e tanti altri oggetti) e se si vedono dei rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua ostruiti ed altro ancora, segnalarlo al Comune. Bisogna mettere in pratica l'educazione e il rispetto dell'ambiente e bandire i comportamenti d'inciviltà che, purtroppo, in questi ultimi tempi sembrano avere il sopravvento sulle buone regole della convivenza della nostra comunità tagliolese. Giannino Dian ^ Dimostrazione anti alluvione e informazioni TAGLIO DI PO -tit\_org- Io non rischio Protezione civile in prima fila

## A scuola di emergenze con la Protezione civile

[Jacopo Cavallini]

A scuola di emergenze con la Protezione civile Prosegue la settimana dedicata alla prevenzione del rischio per il gruppo volontari della Protezione Civile. Sabato i volontari saranno nella scuola primaria di via King assieme a dieci classi - per duecento alunni -, a cui forniranno alcuni strumenti conoscitivi e di sensibilizzazione rispetto al rischio sul territorio, come prevenirlo, come affrontarlo e sulle caratteristiche della cartellonistica. Nel fine settimana scorso i volontari hanno allestito punti informativi nella piazza di Stienta e al centro commerciale di Occhiobello: molti i cittadini che si sono rivolti al gruppo per approfondire i rischi del territorio e le azioni da mettere in campo nella prevenzione ed emergenza. Il piano comunale della Protezione civile sarà illustrato domani sera alle 21 in sala consiliare, alla presenza del geologo Alberto Dacome, curatore del piano comunale. Le attività in programma commenta il presidente del gruppo di Occhiobello Stefano Bianchini - vanno ad aggiungere un importante tassello nell'operato che i volontari hanno portato avanti negli ultimi anni in collaborazione con l'amministrazione comunale sul tema della prevenzione: dall'evoluzione dei propri sistemi di comunicazione con la popolazione, alla gestione di una parte dedicata all'interno dell'app del Comune, dalla redazione del vademécum dei rischi del territorio, agli incontri che si ripetono ogni anno nelle scuole. All'incontro con il geologo sono stati invitati anche i responsabili delle aree di gestione del territorio, polizia locale e comunicazione, in modo da mettere al corrente proprio tutti sullo scenario pensato dalla Protezione civile. Jacopo Cavallini LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE AL RISCHIO CONTINUA DOMANI CON IL GEÓLOGO ALBERTO DACOME PREVENZIONE I volontari della Protezione civile di Occhiobello impegnati nell'iniziativa "lo non rischio" -tit\_org-

**Salvo per miracolo nell'auto precipitata nella scarpata = Precipita con l'auto nella scarpata: volo di 150 metri, salvo per miracolo**

[Ubaldo Vallini]

Salvo per miracolo nell'auto precipitata nella scarpata È salvo per miracolo il 54enne che ieri è precipitato per 150 metri in una scarpata con il suo fuoristrada a Bagolino. L'uomo, residente a Ponte Caffaro, stava tornando da una battuta di caccia. Salvi anche i suoi due cani. A PAGINA 18 Precipita con Fauto nella scarpata: volo di 150 metri, salvo per miracob Bagolino UbaldoVallini Spaventoso incidente quello avvenuto ieri mattina lungo la strada che collega Bagolino a Riccomassimo, frazione trentina in Comune di Storo. Un uomo alla guida di un fuoristrada è precipitato per circa 150 metri in una scarpata, ribaltandosi più volte e terminando la corsa capovolto su una stradina sottostante, superando a quel modo un dislivello di un centinaio di metri. L'uomo, ferito e con numerose fratture, è uscito non si sa come dall'abitacolo accartocciato per conto suo ed è rimasto sempre cosciente. L'incidente. Il ricovero è avvenuto ad ogni modo con codice rosso alla Poliambulanza di Brescia, ma l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. L'esatta dinamica dell'incidente è al vaglio degli agenti della Locale Valle del Chiese, saliti fin lassù con una pattuglia per i rilievi. Bruno B. 54enne di Ponte Caffaro, avrebbe fatto tutto da solo uscendo di strada intorno alle 9.30 dopo aver perso il controllo del Galloper, mentre in compagnia dei suoi due setter stava rientrando verso casa, dopo una battuta di caccia sulle montagne di Bagolino. Scena spaventosa. A chiamare i soccorsi sono stati i membri della famiglia Buccio, che dalla località Ruch dove hanno casa e stalla, hanno visto il fuoristrada letteralmente volare per alcune decine di metri, prima di infilarsi nella vegetazione e con un grande sferragliare di lamiere attraversare il bosco fino a fermarsi sulla stradina d'accesso, vicino all'alveo del rio Riccomassimo: così si n'Uàdà il torrente che in quel punto fa da confine fra la Lombardia e il Trentino. I soccorsi. Sul posto sono intervenuti da Storo ioo na ã i dell'ambulanza e i Vigili del fuoco, oltre ai tecnici trentini del Soccorso alpino. Da Trento è stato chiesto anche l'intervento dell'eliambulanza, che dopo aver calato i soccorritori è atterrata sotto l'abitato di Riccomassimo. In volo il 54enne è stato trasferito nel nosocomio cittadino. All'interno del veicolo erano rimasti intrappolati nell'apposita gabbia i due cani, di razza setter. Dopo aver soccorso il loro padrone, i Vigili del fuoco sono riusciti a liberarli dalle lamiere contorte: erano impauriti, ma in buono stato di salute, come ha dichiarato un veterinario che li ha visitati sul posto. // L'uomo di Ponte Caffaro è uscito dall'abitacolo da solo dopo un salto di decine di metri Liberati dalle lamiere anche i due cani da caccia: erano impauriti ma in buona salute Sul posto. L'incidente è awenuto al tra Lombardia e Trentino. ' I setter. Anche loro si sono salvati per miracolo Distrutto. Il fuoristrada capovolto e ridotto a un ammasso di lamiere dopo il terribile volo di eri mattina -tit\_org- Salvo per miracolo nell auto precipitata nella scarpata - Precipita conauto nella scarpata: volo di 150 metri, salvo per miracolo

## Resta grave lo scalatore precipitato dalla ferrata

[Ma.ca]

L'incidente domenica. Il ferito è un padovano di 28 anni. Il giovane volato dalla parete rocciosa per 50 metri rimane prognosi riservata all'ospedale di Trento. E ancora molto grave, ma in condizioni stabili, il giovane precipitato domenica scorsa da una parete di roccia a Valdastico. Il ragazzo, A. A., 28 anni, di San Martino di Lupari, nel Padovano, è ricoverato in rianimazione all'ospedale Santa Chiara di Trento; i medici si sono riservati la prognosi. In base alle ricostruzioni, intorno alle 14 il giovane si stava arrampicando, da solo, lungo uno dei sei percorsi della Ferrata delle anguane, la rete sentieristica che si snoda sul Sojo di mezzogiorno, sopra l'abitato di San Pietro Valdastico. Qui un anno fa è stata inaugurata una palestra di arrampicata, molto frequentata soprattutto da rocciatori esperti. Improvvisamente, superata la "scafa delle anguane" e prima del ponte tibetano, per cause in fase di ricostruzione, il giovane è caduto nel vuoto, compiendo un volo di una cinquantina di metri, fino alla cengia sottostante. Non è ancora chiaro il motivo della caduta, visto che non ci sono stati testimoni. Subito alcuni escursionisti che si trovavano più in basso hanno lanciato l'allarme e si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Sul luogo dell'incidente sono così arrivati l'eliambulanza da Trento e dieci operatori del Soccorso alpino di Arsiero. L'equipe medica ha prestato le prime cure al ferito direttamente sul luogo dell'incidente; le sue condizioni però sono apparse gravi fin da subito e per questo è stato disposto il suo trasferimento in ospedale. Il ragazzo è stato così imbavagliato e trasportato fino ad uno spiazzo sottostante; da qui, è stato caricato sull'elicottero grazie all'ausilio di un verricello. Il giovane, in gravi condizioni, è stato infine trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. MA.CA. L'intervento del Soccorso alpino alla "Ferrata delle anguane" -tit\_org-

## **Addio a Sartori, amato nonno vigile e anima della Protezione civile**

[Redazione]

Una colonna portante del gruppo di Protezione civile e del Comune di Albignasego si è spento per malattia: Giuliano Sartori è scomparso a 76 anni, all'ospedale di Padova, a causa di una malattia che ultimamente ne aveva minato la salute tenendolo lontano dai lavori di manutenzione e dal suo compito di nonno vigile e dalla protezione civile. Il funerale sarà celebrato giovedì alle 15.30 nella chiesa di Mandriola: lascia la moglie Celestina e i figli Tiziana e Christian. Giuliano Sartori, aveva 78 anni -tit\_org-

## Salvataggio della chiesa ancora lungo e costoso

[Gb]

TEOLO. Per la messa in sicurezza della chiesa di Santa Giustina, chiusa al pubblico perché minacciata da una frana, si è fatto tanto ma non basta. Dei 302.000 euro di fatture saldate dalla parrocchia all'impresa che ha eseguito i lavori, solo una minima parte è frutto di donazioni, la parte più cospicua proviene da prestiti privati e dal fido concesso dalla banca, somme che dovranno essere restituite. Il parroco don Luigi Goldin evidenzia che per arrivare a coprire l'intero importo necessario alla messa in sicurezza dell'edificio di culto la strada è ancora lunga. A novembre dovrò rinnovare il fido bancario in quanto il gettito delle offerte, unito al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, non è tale da far fronte all'intera somma, precisa il sacerdote. Anzi il debito è destinato ad aumentare quando si dovrà onorare, alla sua scadenza, la fattura a saldo. Don Goldin confida nella provvidenza e ringrazia quanti finora si sono adoperati per non far mancare il sostegno al salvataggio della pieve. Un sincero grazie va ai consigli per la gestione economica e pastorale, alle famiglie, ai non residenti per l'attenzione per la salvaguardia di un monumento ricco di storia, di fede e di arte, al comitato popolare feste per la sensibilità dimostrata, ai quotidiani locali che tengono informato il territorio sui lavori, ai critici d'arte Vittorio Sgarbi e Philippe Daverio per l'interesse nutrito e suscitato per il nostro piccolo tesoro artistico e al senatore Andrea Ostellari che me li ha fatti incontrare. G.B. -tit\_org-

## Tre guasti in tre notti strada e casa allagate Arsego in allarme

*Sos a Etra: Troppe rotture. La protesta di un residente che abita al pianoterra: Stanze invase dalla melma*

[Giusy Andreoli]

LE TUBAZIONI SCOPPIANO A RIPETIZIONE Tré guastitré notti strada e casa allagate Arsegoallarme Sos a Etra: Troppe rotture. La protesta di un residente che abita al pianoterra: Stanze invase dalla melma GiusyAndreoli SAN GIORGIO DELLE PERTICHE. Perla terza notte consecutiva la tubatura dell'acquedotto si è rotta, sempre a San Giorgio delle Pertiche nel tratto finale di via Roma ma in punto diverso sia da quello di venerdì notte che di sabato notte. Stavolta l'episodio è stato grave perché la fuoriruscita di acqua è stata ingente e la strada si è allagata. Per fortuna la rottura è avvenuta prima dell'una di notte, un orario in cui c'è ancora gente in giro e l'allarme ad Etra è stato dato con tempestività. Se fosse accaduto come in occasione delle due volte precedenti, dalle 2 alle 4 della notte, garage e scantinati della zona sarebbero andati sott'acqua. Sul posto si è precipitato il sindaco Daniele Canella che ha fatto intervenire i carabinieri e i vigili del fuoco. Con l'incrocio tra le due strade provinciali sott'acqua e la nebbia c'era il rischio che qualche auto in transito lungo via Piovego finisse nel canale ha detto il primo cittadino. I lavori di scavo e di ripristino della condotta sono iniziati in piena notte e sono andati avanti fino al pomeriggio di ieri. Canella ha chiesto che l'intero pezzo di condotta in fibramento danneggiato venisse sostituito con uno in pvc. I danni sono stati limitati: ieri mattina sono rimasti senz'acqua solo un paio di utenze, l'autoscuola e le Poste. Sta facendo ancora la conta di quand elettrodomestici sono andad danneggiad con la rottura di sabato notte il cavalier Renzo Andreotti, che ha avuto 20 centimetri d'acqua nella sua abitazione al piano terra. Stiamo ancora ripulendo la melma che ha invaso la nostra casa domenica matdna alle quattro dichiara Andreotti, Carta da parati, mobili, tappeti distrutti. Un incaricato Etra gli ha fatto visita per la quandificazione del danno che verrà rimborsato. Tré rotture una settimana prima dell'inizio dell'Antica Fiera di Arsego mettono in angoscia l'amministrazione comunale, gli espositori e coloro che si occupano delle attrazioni e della ristorazione. I lavori di sostituzione dell'intera condotta di via Roma vengono fatti a step e attualmente sono arrivati fino all'incrocio con via Breda. Manca l'ultimo chilometro, ma potranno proseguire solo al termine della manifestazione fierisdca. Ho chiesto a Etra che venga almeno ridotta la pressione riferisce Canella. La strada allagata (sopra), la casa invasa dalla melma (a sinistra) e i lavori di riparazione eri mattina -tit\_org-

## Un incendio lo distrusse 3 anni fa pronto il nuovo laboratorio Catas

*Il presidente Bernardino Ceccarelli all'inaugurazione: abbiamo reagito da squadra Bini: simbolo di efficienza. Da Pozzo: il settore casa vale il 20% dell'economia Fvg*

[Maura Delle Case]

Il presidente Bernardino Ceccarelli all'inaugurazione: abbiamo reagito da squadra Bini: simbolo di efficienza, Da Pozzo: il settore casa vale il 20% dell'economia Fvg Maura Delle Case SAN GIOVANNI AL NATISONE. Quando c'è da rimboccarsi le maniche i friulani, si sa, danno il loro meglio e la ricostruzione del Catas di San Giovanni al Natisone, polo d'eccellenza per il settore legno-arredo, non ha fatto eccezione: distrutto da un incendio nel 2016, il laboratorio è stato ricostruito atemporecord. L'ha inaugurato ieri con grande soddisfazione il presidente Bernardino Ceccarelli assieme a un'eccellente parterre di ospiti dando il "La" a una nuova stagione nel segno della crescita e della specializzazione. Anziché lasciarsi sopraffare dall'evento drammatico, la struttura ha reagito con forza e compattezza. Abbiamo affrontato il momento insieme, facendo squadra e continuando a lavorare, a fare prove, a rispondere alle necessità dei nostri clienti mentre il nuovo laboratorio cresceva giorno dopo giorno. Oggi possiamo dire d'aver vinto la sfida più grande, ha detto Ceccarelli poco prima di tagliare il nastro e accompagnare gli ospiti alla scoperta dei nuovi spazi. Costato 4 milioni di euro, interamente coperti da risorse proprie di Catas, il nuovo corpo di fabbrica, progettato dallo studio Rizzani Associati, conta su oltre 4 mila metri quadrati. Al piano terra è ospitato il laboratorio, con temperatura e umidità controllate, un sistema di trasmissione dati in fibra ottica e un centinaio di macchine e attrezzature per i test collegate in rete secondo i dettami di Industria 4.0 - ha spiegato Ceccarelli -. Al piano interrato un magazzino di 2 mila mq e spazi per riunioni e formazione; e sul tetto un impianto fotovoltaico da 320 kw per produrre energia. A salutare la rinascita del laboratorio Catas si è riunita una significativa rappresentanza dell'economia regionale. Dalla presidente degli industriali friulani, Anna Mareschi Daniele, al leader della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, che ha ricordato l'importanza del settore casa: Pesa circa il 20% dell'economia Fvg e conta su circa 2.500 aziende impegnate nel settore legno-arredo che hanno visto crescere l'export, dal 2009 a oggi, di circa 300 milioni, garantendo al Fvg il terzo gradino del podio tra le regioni esportatrici dopo Lombardia e Veneto. Accanto ai vertici delle associazioni di categoria, al sindaco Valter Braida, a un folto gruppo di imprenditori del settore - Paolo Fantoni e Alessandro Calligaris tra gli altri - non poteva mancare l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, che si è complimentato con il Catas per aver dimostrato cosa vuol dire essere efficienti. A nome dell'amministrazione regionale ringrazio voi e la cinquantina di persone che compongono lo staff altamente qualificato per la capacità di reazione e la volontà di rinascita che avete dimostrato: siete un esempio per tutti, ha detto Bini all'indirizzo dei vertici di Catas, riconoscendo al laboratorio d'aver dato e dare molto all'economia Fvg. Annunciando l'approdo in Aula a gennaio del disegno di legge Sviluppo impresa. Bini ha aggiunto: Siamo sulla strada giusta per spingere la manifattura verso la trasformazione tecnologica, la digitalizzazione e la sostenibilità produttiva. Un momento dell'inaugurazione del ricostruito laboratorio del Catas a San Giovanni (FOTO PETRUSS -tit\_org-

## **Meteo, scuole chiuse ma non in città = Solo Spezia non chiude le scuole**

*Previsti temporali forti e venti sostenuti in tutto il territorio provinciale. I disagi maggiori fino alle 15 di oggi*

[Matteo Marcello]

Meteo, scuole chiuse ma non in città A causa dell'allerta arancione la didattica è sospesa oggi in tutti i comuni escluso il capoluogo Marcello a pagina 6 Solo Spezia non chiude le scuole Previsti temporali forti e venti sostenuti in tutto il territorio provinciale. I disagi maggiori fino alle 15 di oggi LA SPEZIA Scatta l'allerta, scuole chiuse dappertutto tranne che alla Spezia città. Il maltempo si appresta a flagellare la Liguria: temporali forti e diffusi, e venti sostenuti, hanno spinto Arpal a emanare per lo Spezzino l'allerta meteo arancione per temporali dalle 22 di ieri sera. Durerà fino alle 15 di oggi, quando sarà declassata a gialla fino alle 18. Una situazione che ha consigliato a quasi tutti i sindaci del territorio di chiudere le scuole per evitare spostamenti 'a rischio'. Solo nel comune della Spezia, tuttavia, nidi, materne, elementari e medie rimarranno aperte secondo il normale orario didattico. Una decisione, quella del sindaco Pierluigi Peracchini, destinata come ormai è consuetudine a 'spaccare' gli spezzini e a creare qualche mugugno anche nel resto della provincia. Lo stesso Peracchini, ma in qualità di presidente della Provincia - ente competente per quanto riguarda le scuole superiori - nel prendere atto delle ordinanze territoriali emesse dai sindaci, ha deciso di tenere chiuse per la giornata odierna la sede di Varesè Ligure dell'istituto Fossati-Da Passano, la sede distaccata del Liceo Pacinotti di Levante e l'intero istituto Parentucelli-Arzela di Sarzana, e ha scelto (coerentemente a quanto disposto da primo cittadino spezzino) di tenere comunque aperte tutte le altre scuole superiori che insistono sul territorio comunale della Spezia. Una situazione che però rischia di penalizzare gli studenti delle scuole superiori che ogni giorno dalla Val di Vara e dalla Val di Magra si recano negli istituti spezzini, e che anche oggi, temporale o no, dovranno spostarsi per non perdere il giorno di scuola. Una situazione, quella creata dalle decisioni dei primi cittadini, sottolineata anche dall'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone: Questa è una decisione che dipende innanzitutto dai piani di protezione civile e dalle valutazioni dei sindaci, che possono optare per la chiusura o l'apertura a seconda delle singole situazioni. Altri Comuni hanno deciso la chiusura delle scuole, ad esempio nell'entroterra, nel savonese o nel levante ligure, dove la perturbazione ci attendiamo arrivi nelle prime ore di domani. Sono tutte decisioni assolutamente condivisibili spiega l'assessore, che poi sull'allerta sottolinea che si tratta del massimo livello possibile per quanto riguarda i temporali. L'attenzione è massima. L'allerta meteo non ha portato solo alla chiusura delle scuole. Il Parco naturale delle Cinque Terre ha chiuso tutti i sentieri e ferma la vendita della Cinque Terre Card; chiude anche la sede di Manarola. A Riomaggiore il sindaco ha vietato le visite turistiche e ha ordinato la chiusura di tutti gli esercizi commerciali con accesso dalle strade ricavate sulle coperture dei torrenti Rio Maggiore, Rio Finale e Rio Groppo (ad esclusione di quelle dotate di uscita di sicurezza su strade poste a quote superiori rispetto all'ingresso principale). A Monterosso è scattato il divieto di pernottare ai piani interrati nelle aree riconosciute come potenzialmente inondabili dal Piano di protezione civile. A Lerici, off limits gli impianti sportivi, le aree verdi e i cimiteri, il centro di raccolta degli Scoglietti, il castello San Giorgio, la biblioteca e il Teatro Astoria, mentre a Porto Venere rimane chiuso il Castello Doria. A Follo, l'ordinanza del Comune che vieta ogni attività nella zona di alveo del fiume Vara porterà sicuramente allo stop delle attività alla cittadella dello Sport, con lo Spezia Calcio che dovrebbe dunque spostarsi dal Comunale per effettuare il consueto allenamento. Diversi i Comuni dove, a causa dell'allerta, sarà sospesa la raccolta domiciliare dei rifiuti. Matteo Marcello RIPRODUZIONE RISERVATA DIRETTIVE Alcuni Comuni hann

o stabilito una serie di regole per evitare che i cittadini si trovino in difficoltà. Chiusi i sentieri del Parco Danni provocati dal maltempo a settembre del 2019 (foto di archivio) -tit\_org- Meteo, scuole chiuse ma non in città - Solo Spezia non chiude le scuole

Lerici

## La protezione civile torna alla Pubblica assistenza = La protezione civile alla Pubblica assistenza

*[Valeria Antonini]*

Lend La protezione civile torna alla Pubblica assistenza Antonini a pagina 10 La protezione civile alla Pubblica assistenz Lerici, un successo la presentazione che si è svolta domenica in piazza Garibaldi con stand informativi curati dalla Pa e da radio Mare LERICI La gestione amministrativa della protezione civile torna nelle mani della Pubblica assistenza di Lerici dopo la brevissima parentesi della vecchia amministrazione che aveva riconsegnato al Comune mezzi e carte della protezione. Le pratiche sono già state avviate. Quest'anno la Pa festeggia centovent'anni di attività - ha sottolineato Basadonne presidente della Pubblica assistenza -, e anche come protezione civile, ci siamo sempre stati, dal Vajont, all'esondazione dell'Arno, dalla guerra in Jugoslavia alle recenti alluvioni che ci hanno toccato da vicino. Ci sembra quindi naturale ritornare a occuparci direttamente della gestione di questo servizio, benché la tutela e il controllo del territorio non siano mai venuti meno nemmeno in questi mesi. Risultati anche per l'assegnazione dei posti di servizio civile per il prossimo anno. Avevamo 6 posti a disposizione e abbiamo ricevuto 9 richieste - prosegue -. Abbiamo mandato tutta la documentazione in Regione che selezionerà i sei richiedenti che entreranno in servizio a Lerici a partire dal prossimo gennaio. Un buon risultato che testimonia quanto la Pubblica sia tra la gente e per la gente. E quest'anno anche la Pa lericina ha aderito alla settimana nazionale della protezione civile, istituita dalla presidenza del consiglio dei ministri, e ha dedicato l'intera giornata di domenica scorsa a iniziative e proposte dal titolo Io non rischio. Dalla mattina alla sera, piazza Garibaldi ha ospitato la tenda della protezione civile e i due stand informativi gestiti dalle associazioni locali che presidiano il territorio, ovvero la pubblica assistenza di Lerici e Radio Marconi. I volontari sono stati a disposizione dei visitatori per fornire spiegazioni, chiarimenti e suggerimenti mirati alla riduzione dei rischi in caso di calamità. All'interno della tenda è stata allestita un'esposizione fotografica e installato un video per ripercorrere gli interventi svolti dalla protezione civile nelle diverse aree di Italia colpite da disastri naturali, come terremoti e alluvioni. In esposizione anche i cinque mezzi utilizzati sul territorio: due fuoristrada, un'autobotte, un'ambulanza e una idroambulanza, insieme ad alcune attrezzature in uso oggi e utilizzate in passato, tra cui un generatore da campo, una pompa idrovora, manichette anticendio e altri REALTA IN CRESCITA La giornata è stata anche l'occasione per mettere in evidenza i mezzi e le attività memorabilia. Nell'occasione è stato inaugurato anche un nuovo mezzo in dotazione a Radio Marconi, un Land Rover già appartenuto alla forestale, che servirà per la sorveglianza della zona e pattugliamento dell'argine del Magra e dell'area del Senato, di competenza al comune di Lerici. La manifestazione che si è svolta ieri è stata l'occasione per i partecipanti, di raccogliere informazioni sulle buone norme di difesa da utilizzare in caso di calamità naturale - ha commentato il consigliere delegato alla protezione civile, Massimo Carnasciali - e sulle modalità con cui prestare soccorso agli altri, fornite dal personale esperto delle due associazioni di Protezione Civile che sorvegliano il territorio lericino. Soprattutto negli ultimi anni - ha aggiunto -, la Regione Liguria ha fortemente valorizzato l'operato della protezione civile, delegandole un ruolo di importanza strategica. L'evento organizzato a Lerici, rientra in un panorama più grande - ha spiegato Roberto Basadonne presidente della Pa di Lerici -. Sabato a Genova c'è stato un altro evento con Regione, Anpas e dipartimento nazionale di protezione civile a cui abbiamo partecipato anche noi come pubblica assistenza. Valeria Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA Il gruppo di volontari insieme al sindaco Leonardo Paoletti -tit\_org- La protezione civile torna alla Pubblica assistenza - La protezione civile alla Pubblica assistenza

## **Emergenze e lotta agli incendi: capitale della Protezione civile**

[Sabrina Narezzi]

Emergenze e lotta agli incendi: capitale della Protezione civile (Varese capitale della Protezione civile. A definirla così è stato il prefetto Enrico Ricci, ieri, in occasione della Giornata nazionale durante l'evento provinciale del Centro di promozione della protezione civile di Varese all'interno dell'aula magna del liceo scientifico "Ferraris". Il senso della giornata di oggi è quello di diffondere la cultura della protezione civile - ha detto Ricci - e di sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche a essa legate. I cittadini, infatti, a partire proprio dai ragazzi, devono farsi consapevoli dei rischi ai quali tutti sono sottoposti e dei comportamenti virtuosi che devono tenere per sottrarsi ai pericoli. Prevenzione e prevenzione, questo il binomio sul quale aveva fondato la sua intuizione geniale per la creazione del corpo il grande varesino Giuseppe Zamberletti. Per questo, dunque. Varese capitale della protezione civile, per essere la città del fondatore dell'ormai imprescindibile unione di volontari e per l'impegno dei tanti gruppi che, nella nostra provincia, gravitano attorno a questo mondo. A fare gli onori di casa, il nuovo dirigente scolastico Marco Zago, il quale ha ricordato i suoi tanti anni di esperienza come volontario del settore e, soprattutto, l'importanza dello spendersi per gli altri. È necessario diffondere la cultura del fare per gli altri già a partire dalla scuola - ha sottolineato -, come pure la cultura del rispetto dell'ambiente e della cura del proprio territorio. Queste convinzioni, condivise anche dal dirigente del 1° Ufficio scolastico territoriale Giuseppe Carcano, dal consigliere provinciale delegato alla protezione civile Alberto Barcaro e dal funzionario provinciale Maria Laura Zorzit, sono alla base della rete Cppc, di cui fanno parte molte scuole della provincia di Varese, sorta nel 2016 dietro sollecitazione della Regione Lombardia. Ho proposto con convinzione il nostro istituto come centro di promozione della protezione civile - ha rammentato l'ex dirigente scolastico Giuseppe Carcano -, proprio per la vocazione tecnica e scientifica del "Ferraris", indispensabile alle attività di previsione dei fenomeni naturali, e per l'importanza dell'operato dei volontari ProCiv. Il progetto è stato portato avanti dalla docente Rossella De Andreis. Il "cuore" della mattinata è stato poi il racconto del volontario Dario Bevilacqua, direttore delle operazioni di spegnimento durante l'incendio al Campo dei Fiori durato undici giorni, dal 25 ottobre al 4 novembre 2017. Sabrina Narezzi -tit\_org-

## La Protezione civile fa piazza pulita dei pericoli

[Annalisa P. Colombo]

La Protezione civile fa piazza pulita dei pericoli CASSANO MAGNAGO -L'invasione pacifica dei volontari della Protezione civile avvenuta domenica scorsa ha dato ottimi risultati. Come anticipato dal consigliere comunale di maggioranza con delega alla Protezione Civile e presidente del Cc-V (Comitato di Coordinamento del Volontariato di protezione civile della provincia di Várese) Roberto Saporiti, i quasi 140 volontari della Prociv, come previsto, sono entrati in azione in alcuni punti del territorio cassanese. Un intervento che rientra all'interno di Fiumi Sicuri, il protocollo d'intesa, approvato dalla Regione e che ha permesso di mettere in sicurezza alcuni punti dei principali corsi d'acqua cassanesi: una parte del Riofreddo, Rio ValPozzolo, del Rile, al Caglio come il tratto di via del lavoro. È stata un lavoro di squadra che ha funzionato alla perfezione, sottolinea Saporiti al termine delle operazioni, i funzionari della provincia e del Ccv, il consigliere provinciale delegato alla Protezione civile Alberto Barcaro, gli uffici del comune e della Polizia locale di Cassano Magnago, i volontari e tutte le persone coinvolte hanno dato il massimo. E i due campi individuati per l'occasione, uno all'area feste di Sant'Anna (dov'è stato consegnato il materiale ai volontari) e uno in via Primo Maggio (con i punti di ristoro) sono stati allestiti in tempi brevi cercando di causare pochi disagi ai residenti, continua Saporiti, Durante lei sei ore di lavoro, non sono mancati degli incontri spiacevoli con sacchi di immondizia, vetri e spazzatura, segni dell'inciviltà di alcuni cittadini che hanno scambiato il letto dei corsi d'acqua come dei luoghi in cui abbandonate i rifiuti. Oltre a questa nota negativa, c'è da registrare un aspetto positivo. Durante la mattinata è stato riscontrato un problema a un canale di scolo del Valpozzolo a causa del distacco di uno degli anelli di cemento del canale. Abbiamo segnalato la situazione agli uffici comunali, precisa Saporiti che nella mattinata di intervento è stato affiancato dall'assessore alla sicurezza Daniele Mazzuchelli ( eravamo in stretto contatto ), presenti anche il sindaco Nicola Poliseno e il comandante della Polizia Locale Raffaele Esposito. Prossimo appuntamento il 10 novembre. Annalisa P. Colombo BRIPRODUZIONERISBWATA Auloif -tit\_org-

## La Prociv cambia casa

[Redazione]

(g.s.) - La protezione civile traslocherà in via Santuario. L'obiettivo è di localizzare la sede istituzionale della Protezione Civile, attualmente localizzata in via Maestri del Lavoro, nella zona di piazza Santuario - fa sapere l'amministrazione civica - anche per contribuire ad agevolarne i servizi svolti sul territorio, avvicinando cioè la sede istituzionale a quella che è l'area di rimessa dei mezzi operativi utilizzando unità immobiliari che al momento non sono assegnate. L'amministrazione del sindaco Alessandro Fagioli ha deciso di riutilizzare l'ex sede del vigile di quartiere e la relativa abitazione. Il costo previsto per la necessaria ristrutturazione è di 30 mila euro. "Vogliamo rendere attiva - prosegue l'amministrazione - la futura sede della Prociv entro l'inizio del prossimo anno. Il nuovo punto di riferimento per l'associazione sarà in prossimità del ricovero dei mezzi operativi, che sono collocati nel parco dell'ex seminario. Il progetto è già stato elaborato e prossimamente si procederà a un affidamento diretto dei lavori a una ditta referenziata, alla quale sarà appunto richiesto di portare a termine i diversi lavori in programma in tempi piuttosto brevi. Da ricordare che proprio nello scorso fine settimana la Prociv è stata presente in centro con il nucleo di protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Saronno e con il gruppo comunale di Caronno Pertusella, nell'ambito della campagna nazionale "Io non rischio". In piazza Libertà è stato allestito uno stand informativo riguardo alle alluvioni; nel corso della manifestazioni sono poi stati presentati anche alcuni interessanti dati riguardanti il territorio saronnese. L'appuntamento ha suscitato curiosità e attenzione da parte della cittadinanza: oltre un centinaio i volantini distribuiti ai saronnesi già nel corso della mattinata di domenica. G.S. t: RIPRODUZIONE RISERVATA Entro l'inizio dell'anno si trasferirà al Santuario -tit\_org-

## Piano da 100mila euro per il verde Cento alberi malati da abbattere

[Redazione]

Piano da 100mila euro per il verde Cento alberi malati da abbattere) Canto. Il censimento sulle tremila piante nelle proprietà comunali impone potature e tagli Metrangolo: Ma saranno tutte ripiantumate. Interventi di pulizia per rogge e marciapie CANTL) Arriva l'autunno, e l'amministrazione si prepara mettendo sul piatto quasi 100mila euro per la manutenzione del verde. Obiettivo, avere una città più ordinata ma soprattutto più sicura, in vista di mesi che potranno essere caratterizzati anche da vento forte, pioggia e neve. Tanto che si renderà necessario potare molti alberi e abbatte un centinaio circa. Ma quando si renderà necessario un intervento tanto drastico, si provvederà poi alla piantumazione di nuove alberature. Dal 2020-spiega l'assessore all'Ambiente Antonio Metrangolo partirà una nuova gestione del verde pubblico, che è stata preceduta da censimento relativo alle aree oggetto di manutenzione e alla mappatura di essenze arboree, alberaturee via dicendo. Progetto condiviso Progetto condiviso dalla giunta, che ha coinvolto anche l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Cattaneo e il sindaco Alice Galbiati, che nello scorso mandato aveva la delega all'ambiente. Obiettivo, mappare tutte le piante, per avere il quadro completo delle aree verdi comunali, e quindi sapere non solo quante sono ma anche di che salute godono. Intuito Smilapiante, su tutte le proprietà comunali, boschi esclusi. Un'iniziativa importante - conferma Metrangolo -. Ora si procederà con un piano di potature e, dove sarà necessario, anche di abbattimenti selettivi. Un centinaio circa sparsi in tutta la città. Piante che, dal fuori, possono anche apparire in salute ma, al vaglio degli esperti, non sono risultate esserlo. Dove si abatterà, in ogni caso, si procederà poi a ripiantumare. Tranche da 50000 euro Intervento del costo di circa 50000 euro, necessario per garantire la sicurezza. Negli ultimi anni su sono fatte infatti più frequenti le segnalazioni da parte della Protezione Civile relative ad allerta per raffiche di vento forte o violenti acquazzoni, che potrebbero portare al crollo di alberi malati. C'era stato un episodio, fortunatamente senza conseguenze per le persone, anche nel parco di Villa Calvi, in via Roma. Altro fronte di intervento quello relativo alla pulizia dei marciapiedi, invasi di piante infestanti. Si partirà a breve - prosegue Metrangolo, di Cantù Sicura per ridare un aspetto dignitoso ai marciapiedi e permettere il passaggio dei pedoni. Spesso viene infatti segnalato che i camminamenti sono impraticabili, obbligando i cittadini a pericolosi passaggi sulla sede stradale. In questo caso, sul piatto ci sono circa 15 mila euro. Infine, è in programma anche la manutenzione delle rogge,partico- Un Intervento dei vigili del fuoco in via degli Arconi dopo la caduta di un albero In un'Immagine d'archivio -tit\_org-

## Carrello per la Protezione civile in dono dagli anziani

[G.ans.]

Carrello per la Protezione civile in dono dagli anziani Cabiate Ringraziamento pubblico all'associazione locale durante la castagnata Contributi da 350 soci Il carrello appendice non c'era (deve ancora essere completato) ma la Protezione Civile di Cabiate ha voluto ringraziare pubblicamente la locale Associazione anziani, per la donazione. L'occasione è stata la tradizionale castagnata, organizzata domenica pomeriggio nel parco di Villa Padulli. Il responsabile coordinatore della Protezione Civile, Biccardo Longoni, ha espresso ad Ida Molteni, presidente dell'associazione, il grazie per la donazione. Il carrello sarà molto utile, soprattutto negli interventi per gli allagamenti e le esondazioni dei torrenti - ha spiegato Longoni -. Verrà posizionata un'idrovora - tra l'altro molto pesante - che così potrà operare con la presenza di un volontario, tenendo liberi gli altri mezzi di intervento. Inoltre non saremo più costretti a montare e smontare, ogni volta, l'idrovora. In pratica è come se avessimo un mezzo in più a disposizione. L'Associazione Anziani, non è nuova alle donazioni. Ogni anno scegliamo un soggetto al quale fare la nostra donazione- spiegala presidente -, le ultime a scuola materna e corpo musicale. Quest'anno abbiamo rivolto la nostra attenzione sulla Protezione Civile. Abbiamo chiesto di cosa avessero bisogno e ci hanno indicato il carrello appendice. Così è partitalagara di solidarietà, con tutti i 350 iscritti (un numero impressionante in un paese di seimila abitanti) che hanno contribuito, rinnovando il tesseramento. Altri fondi sono arrivati dall'attività del bar all'interno del Centro Sociale in via Dante, gestito dall'associazione. Il nostro centro è aperto tutti i giorni della settimana, domenica compresa, dalle 14 alle 18.30 - conclude Molteni -. Invitiamo tutti i "meno giovani" di Cabiate a venirci a trovare. Potranno passare dei pomeriggi sereni e contribuire alla prossima donazione. C. Ans. Foto di gruppo per i volontari della Protezione civile di Cabiate -tit\_org-

## Oggi scuole chiuse in tutti i paesi della provincia

[Laura Ivani]

ALLERTA MALTEMPO Fa eccezione Spezia, superiori aperte a Levanto, Várese, Sarzana L'assessore regionale Giampedrone: L'attenzione è massima Laura Ivani/LA SPEZIA L'autunno è ufficialmente arrivato. Con la prima vera perturbazione di stagione. Un'allerta arancione per temporali, la più elevata, che riguarderà anche lo Spezzino sino alle 15 di oggi, salvo aggiornamenti che la protezione civile diffonderà entro mezzogiorno. Poi, secondo le previsioni diffuse ieri, si passerà in allerta gialla sino alle 18 di questa sera. Una allerta che preoccupa, viste le particolari condizioni meteo che la stanno generando. L'attenzione è massima ha confermato l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone - La sala operativa sarà aperta 24 con i volontari di protezione civile e i vigili del fuoco. Il fronte della perturbazione dovrebbe toccare la provincia spezzina questa mattina, quando sono previste forti piogge con una possibile intensificazione dei venti sino a 100-120 km orari. Il maltempo potrebbe proseguire anche durante la settimana, con un peggioramento previsto per sabato. Alla Spezia da ieri sera, così come in ogni comune, è stato aperto il Centro operativo Comunale (Coc) da dove le squadre di protezione civile monitorano la situazione. Solo nel capoluogo stamani bambini e ragazzi sono andati a scuola. Tutti gli altri Comuni hanno scelto di chiudere i plessi scolastici. Gli unici istituti superiori a rimanere fuori, come deciso ieri da una riunione in Prefettura, sono Levanto, Várese Ligure e Sarzana. Sono decisioni che competono ai sindaci, a seconda delle situazioni specifiche. Tutte le decisioni condivisibili ha sottolineato Giampedrone, riferendosi alle diverse ordinanze liguri. Uffici comunali chiusi a Lerice Arcola, dov'eranno chiusi anche cimiteri, aree verdi, biblioteche, centro sociale. A Várese Ligure oggi doveva essere giorno di mercato: sospeso come qualsiasi altra attività pubblica. Chiusi gli impianti sportivi. Le squadre di operai della Provincia monitoreranno la rete stradale sino a dopo fine allerta. Nessuna strada verrà chiusa, ma particolare attenzione alla Provinciale della Ripa nel Comune di Vezzano Ligure. Anche se ora una parte della strada è a doppio senso di marcia, grazie all'apertura della prima galleria, resta la possibilità di chiusura al traffico nel caso il pluviometro segni il superamento del limite con le precipitazioni intense. Allerta meteo: tra oggi e domani previste forti piogge in tutta la provincia -tit\_org-

## Cade per cento metri = Precipita per 100 metri Cacciatore miracolato

[Redazione]

Cade per cento metri Un cacciatore di 54 anni di Ponte Caffaro è ricoverato all'ospedale di Brescia dopo essere uscito di strada sulla provinciale che collega Riccomassimo a Bagolino. L'uomo è precipitato per cento metri lungo una scarpata: una discesa ripida lungo la quale ha incontrato parecchi piccoli alberi e sassi. Salvi i due cani che erano nel veicolo. A PAGINA 9 Precipita con l'auto: miracolato La macchina precipitata per cento metri e i soccorsi La vettura è uscita di strada precipitato in un dirupo Precipita per 100 metri Cacciatore miracolato Un cacciatore di 54 anni di Ponte Caffaro è ricoverato all'ospedale di Brescia dopo essere uscito di strada sulla Provinciale che collega Riccomassimo a Bagolino. L'uomo, alla guida di un Galopper, è precipitato per un centinaio di metri lungo una scarpata. Una di scesa ripida lungo la quale ha incontrato parecchi piccoli alberi e sassi. La corsa dell'auto impazzita, che si è più volte rovesciata nella discesa, si è arrestata su una strada forestale dove la vettura si è fermata, ruote all'aria, in bilico su una seconda scarpata. A dare l'allarme è stato il titolare di una malga. Ha sentito dei rumori provenire dal bosco e, accorso, ha visto l'auto cappottata. È quindi rientrato in stalla per dare l'allarme e quando è tornato ha trovato l'uomo che era riuscito a trascinarsi da solo fuori dalla vettura. Sul posto si sono portate tre squadre dei vigili del fuoco di Storo, polizia locale valle del Chiese, l'ambulanza di Storo, il soccorso alpino e vista la dinamica dell'incidente è stato allertato anche l'elicottero. Quando i primi soccorritori sono giunti sul posto hanno trovato il ferito cosciente che, come detto, quasi miracolosamente, era riuscito ad uscire dall'abitacolo strisciando attraverso un piccolo buco tra le lamiere dell'auto accartocciata sulla strada. Confuso e dolorante, l'uomo è stato soccorso dall'equipe sanitaria dell'elicottero che è stata verricellata direttamente sul posto. Poi il ferito è stato condotto con l'ambulanza fino alla strada provinciale dove ha potuto atterrare l'elicottero che ha trasferito il cacciatore all'ospedale di Brescia per gli accertamenti del caso. Le sue condizioni non sono gravi. Soccorso il ferito, vigili del fuoco e polizia municipale hanno provveduto a rovesciare l'auto e qui c'è stata la sorpresa. Sotto la carcassa, vivi, c'erano due cani da caccia. Erano nelle apposite gabbie usate per il trasporto in auto e nonostante il ribaltamento del mezzo e i vari colpi subiti nella discesa nel bosco, erano illesi. Forse per lo spavento durante le operazioni di soccorso non avevano abbaiato e quindi è stata una sorpresa per tutti quando, ribaltata l'auto, è spuntato il loro muso. Per precauzione sono stati comunque visitati dal veterinario che si trovava casualmente in zona che però ha confermato che stavano bene. Sulla dinamica ora indaga la polizia municipale anche se sembra certo che l'uomo abbia fatto tutto da solo e non si esclude che l'uscita di strada possa essere stata causata da un malore o da un colpo di sonno. Il lavoro di recupero della vettura è stato piuttosto laborioso in quanto è stato necessario innanzitutto ancorarla per evitare che precipitasse ulteriormente, poi è stata rovesciata e rimossa. P.T. L'incidente a Riccomassimo, salvi i due cani

> -tit\_org- Cade per cento metri - Precipita per 100 metri Cacciatore miracolato

## Virgilio, principio d'incendio a bordo, passeggeri sbarcati

[Redazione]

Virgilio, principio d'incendio a bordo, passeggeri sbarcati LAGO DI GARDA-Era già successo la scorsa estate, con modalità molto simili, ed è capitato di nuovo in questi giorni. Domenica mattina, mentre il catamarano Virgilio stava effettuando la corsa che lo portava da Desenzano a Riva del Garda, una delle principali offerte in questo periodo dell'anno da Navigarda, allo scalo di Maderno l'equipaggio ha notato del fumo uscire dalla sala macchine. Immediatamente il capitano ha fatto sbarcare i 114 passeggeri e sono subito intervenuti i Vigili del Fuoco, informati da Navigazione Lago di Garda, per verificare la situazione ed eventuali rischi di incendio. La situazione si è risolta in breve tempo ed i passeggeri sono stati presto imbarcati su una nuova imbarcazione sopraggiunta per sostituire la Virgilio e su altre navi in servizio in quel momento. Navigarda sta accertando le cause del guasto. Ad agosto era stato invece il catamarano Parini ad essere interessato da un principio di incendio sviluppatosi nel vano motore, mentre stava navigando da Peschiera a Sirmione. La società di navigazione e ha avviato le procedure per il trasbordo in mezzo al lago dei 145 passeggeri in quel momento a bordo e imbarcati sul Catullo. Tutti illesi, domenica come in estate. D.P. -tit\_org- Virgilio, principio d'incendio a bordo, passeggeri sbarcati

## Al rifugio tarameli un reperto bellico

[Andrea Tomasi]

Al rifugio Taramelli un reperto bellico ANDREA TOMASI SEN JAN - Da lontano poteva sembrare un pezzo di tronco abbattuto dal vento. Nei giorni scorsi il gestore del Rifugio Taramelli si è avvicinato al canalone che dista circa 15 minuti a piedi - e ha visto di cosa si trattava: un reperto bellico della Prima guerra mondiale, un bossolo di un cannone austriaco, lungo circa un metro e 20 centimetri. Nicola Albertini (46 anni) gestisce il Rifugio Monzoni Tarquato Taramelli, nel territorio di Sen Jan di Fassa, dal 2005. Di reperti bellici ne ha individuati più d'uno. Abbiamo visto schegge di granate, frammenti di attrezzatura degli alpini ma un pezzo così grande non lo abbiamo mai trovato. A pranzo - racconta - sto all'esterno del rifugio. Spesso ho con me il binocolo per avvistare gli animali selvatici. Visto da lontano, quello poteva sembrare un pezzo di albero abbattuto dal maltempo. Poi un giorno sono andato nel canalone e ho visto che quello non era legno ma metallo. Lo abbiamo trovato a 2200 metri (il rifugio è a 2050, ndr). È probabile che quel pezzo di proiettile prima si trovasse molto più in alto. Probabilmente è finito più a valle, per trascinamento. In quest'area ci sono spesso delle frane. Anche lo scorso anno, con l'alluvione che ha colpito il territorio, abbiamo assistito a fenomeni di trascinamento e abbiamo visto di tutto. Albertini spiega che in quella zona c'era uno dei fronti della Prima guerra mondiale. In caso di ritrovamenti di solito dovrebbero intervenire gli artificieri ma non è questo il caso, perché la cavità del bossolo era piena solo di terra. Il reperto è stato quindi lasciato là dove è stato trovato. Non si esclude che possa essere recuperato da qualche realtà museale della Provincia (su indicazioni del Commissariato del Governo). Questo "pezzo di guerra" è stato osservato da vicino anche da Diego Albertini, il padre di Nicola, appassionato di storia. L'ho visto sabato - ci dice - nel canalone verso i Monzoni, dove spesso c'è la neve. Il bossolo era sdraiato. Lo abbiamo alzato per avere un'idea delle dimensioni (Nicola è alto 1,92). Poi lo abbiamo ricollocato là dove stava prima. Parleranno gli esperti. Tutto lascia pensare che sia un bossolo di un cannone austriaco. C'è la "culatta" sporgente, manca la spoletta dell'innesco centrale. Durante la Prima guerra mondiale su quelle creste c'erano delle postazioni austriache. Si trattava sicuramente di un cannone molto grande. Durante il conflitto bellico il Rifugio Taramelli era stato requisito: Era una sorta di avamposto del Comando militare austriaco. I vertici dell'esercito fecero costruire una teleferica, che scendeva dalla malga fino al passo delle Selle con tappa intermedia al Taramelli. Il rifugio fu costruito nel 1904. Porta il nome del professor Tarquato Taramelli, docente universitario di geologia. È un rifugio Sat (Taramelli era tra i fondatori) ed è in gestione alla Susat, la sezione universitaria della Società alpinisti tridentini. Il rifugio è aperto dal 20 giugno al 20 settembre. L'elettricità è garantita grazie all'utilizzo di un sistema ecologico, che sfrutta l'acqua del torrente. Ci sono due camerette per 15 posti letto. Per quanti riguarda i pasti d'estate si arriva a fare 60 coperti al giorno. Viene gestito da Nicola Albertini, che si avvale dell'aiuto di alcuni collaboratori (una squadra di 5, grazie alla formula del lavoro-vacanza, con giovani che arrivano da tutta Italia per operare in quota, godere dell'aria montana e scoprire, come in questo caso, frammenti di storia). Tutto lascia pensare che sia un bossolo di un cannone austriaco. Durante la Grande Guerra c'erano delle postazioni austriache. Questo era un avamposto del fronte. Probabilmente è finito più a valle, per trascinamento. In quest'area ci sono spesso delle frane. Lo scorso anno, con l'alluvione, abbiamo trovato di tutto. Bossolo di cannone del primo conflitto. Il ritrovamento del gestore Nicola Albertini -tit\_org-

**Sul Bondone**

## **Due altoatesini recuperati di notte**

[Redazione]

SulBondone Si è concluso verso le 23.30 di domenica l'intervento di soccorso a due escursionisti in difficoltà intenzionati a raggiungere la cima Palón, sul monte Bondone, da Ravina. La coppia, originaria della provincia di Bolzano, stava salendo lungo un vecchio sentiero ormai chiuso quando, a una quota di circa 1.500 metri, ha perso la traccia. A causa del terreno particolarmente impervio e del sopraggiungere del buio, i due escursionisti non sono stati più in grado ne di proseguire ne di tornare indietro e, verso le 18.30, hanno preferito chiamare aiuto al Numero unico per le emergenze 112. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino centrale del Soccorso alpino e speleologico, in contatto telefonico con i due escursionisti, ha organizzato tre squadre di sette operatori della Stazione Trento Monte Bondone. I soccorritori sono partiti a piedi intenzionati a raggiungerli da sopra seguendo tracce diverse. Ma vista l'asperità del terreno e la presenza di punti particolarmente esposti, si è preferito far intervenire l'elicottero con i visori notturni, il quale ha imbarcato a bordo i due escursionisti illesi riportandoli a valle in sicurezza. Per loro non c'è stato bisogno del ricovero in ospedale. -tit\_org-

## Oggi Lavori lungo l'Isarco contro il rischio piene

[Redazione]

Oggi Lavori lungo Fisarco contro il rischio piene BRESSANONE. Gli interventi per la protezione del centro storico di Bressanone dalle piene dell'Isarco saranno illustrati a tutti gli interessati oggi dalle ore 14 alle ore 15.30 al ponticello pedonale denominato "Bombenbruggele" in via Cesare Battisti. Negli ultimi anni, nell'ambito del progetto "CittàPaeseFiume - Area fluviale Media Valle Isarco" l'Agenzia per la Protezione civile ha effettuato un'indagine dettagliata sul pericolo di alluvioni per la città di Bressanone. "Il centro storico di Bressanone può essere colpito da un'alluvione già con un tempo di ritorno di trent'anni e ha quindi un grande potenziale di danno", spiega il direttore dell'Agenzia, Rudolf Pollinger. Per aumentare la protezione contro le inondazioni a Bressanone, i Bacini montani quest'anno stanno realizzando sul fiume Isarco un secondo lotto di lavori. T.C, -tit\_org- Lavori lungolsarco contro il rischio piene

VALLE DEL CHIESE

**Con l'auto finisce nella scarpata, salvo cacciatore = Cacciatore precipita con l'auto per cento metri: salvo***L'incidente, ieri mattina, tra Riccomassimo e Storo. Incolumi i due cani che viaggiavano nel fuoristrada**[Tommaso Di Giannantonio]*

VALLE DEL CHIESE Con l'auto finisce nella scarpata, salvo cacciatore a pagina 5 DI Giannantonio Cacciatore precipita con l'auto per cento metri: salvo L'incidente, ieri mattina, tra Riccomassimo e Storo. Incolumi i due cani che viaggiavano nel fuoristrada

TRENTO Avrebbe dovuto essere una tranquilla mattinata di caccia, ma lungo il tragitto verso le montagne bresciane la giornata ha preso una piega inaspettata. Si è sfiorato il dramma ieri mattina sulla strada provinciale 241 che collega la frazione di Riccomassimo a Storo, nella valle del Chiese. Un cacciatore di 53 anni, residente a Ponte Caffaro (Brescia), è uscito fuori strada con la sua auto, precipitando in una scarpata per un centinaio di metri e atterrando infine su una strada secondaria. L'uomo, rimasto cosciente, è stato poi elitrasmato all'ospedale, a differenza dei suoi due cani da caccia che sono usciti miracolosamente illesi dal bagagliaio della jeep, che si è praticamente accartocciata. L'intenzione del cinquantatreenne era quella di fare una battuta di caccia mattutina sui monti intorno a Bagolino, in provincia di Brescia. Così, attorno alle 9 di ieri mattina, dopo aver preso il fucile e rinchiuso i suoi due cani da caccia in una gabbia per il trasporto, è uscito di casa a bordo dell'auto, un fuoristrada della Hyundai (modello Galopper). Ma invece di prendere la strada principale che passa per il lago d'Idro, l'uomo ha deciso di percorrere il tratto meno trafficato che prima sconfinava in Trentino e poi si reimmette sul territorio lombardo. Tuttavia, prima di raggiungere la via per Bagolino, nei pressi della frazione di Riccomassimo, per motivi ancora da accertare, l'uomo ha perso il controllo del mezzo, ribaltandosi nel bosco che fiancheggia la zona sotto strada. Un volo di circa 100 metri che si è concluso su una strada secondaria al confine tra il Trentino e la Lombardia, di fronte ad una malga. Dopo aver sentito il forte rumore, è stato lo stesso allevatore, che stava dando da mangiare agli animali nella stalla, ad allertare i soccorsi. Quando sono arrivati i vigili del fuoco volontari del posto e i sanitari di Trentino emergenza verso le 9.30 l'uomo era già riuscito a strisciare fuori dalle lamiere dell'auto. Trovato in uno stato confusionale, il cinquantatreenne di Ponte Caffaro è stato stabilizzato e poi trasferito d'urgenza in elicottero agli Spedali civili di Brescia. Nonostante i gravi traumi riportati, l'uomo sarebbe fuori pericolo di vita. Spaventati e sotto shock anche i suoi due cani da caccia, che sono stati ritrovati, illesi, all'interno della gabbia. Tommaso DI Giannantonio RIPRODUZIONE RISERVATA Il fatto Un uomo di 53 anni, residente a Ponte Caffaro, è precipitato ieri mattina con il suo fuoristrada mentre stava andando a caccia. Il mezzo ha compiuto un salto di cento metri: l'uomo si è salvato. Il volo Il fuoristrada della Hyundai di proprietà del cacciatore dopo il terribile volo è è à!! -tit\_org- Conauto finisce nella scarpata, salvo cacciatore - Cacciatore precipita conauto per cento metri: salvo

## Fuga di gas a piazzale Boschetti

[Redazione]

PADOVA Una fuga di gas metano da un'auto ha creato scompiglio ieri nella zona di Piazzale Boschetti. Intorno alle cinque del pomeriggio è arrivata una telefonata alla polizia locale perché una delle auto in sosta nel parcheggio vicino al centro cittadino aveva un problema con il serbatoio del metano. Gli agenti hanno allertato i vigili del fuoco, il cui intervento si è protratto per ore. Per evitare qualsiasi incidente, l'area intorno all'utilitaria in questione è stata transennata così che altre vetture non parcheggiassero troppo vicino rischiando brutte sorprese. Intorno alle otto sono arrivati gli uomini del Nucleo biologico chimico radiologico di Mestre per dare il via alle operazioni di bruciamento in torcia del gas rimasto nel serbatoio. (si.mo.) O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Fuoco, ma è un'esercitazione

[Redazione]

[ A BELLUNO LE FORZE ANTINCENDIO BOSCHIVE ] Si È SVOLTA SUL VERSANTE SUD DEL MONTE DOLADA, UN'IMPORTANTE SIMULAZIONE PER TESTARE L'EFFICIENZA DELLE FORZE IN CAMPO. IN AZIONE ANCHE UN ELICOTTERO Si è svolta sul versante sud est del monte Dolada, in località Col Brustola, in Comune di Alpago (BL) un'importante esercitazione di livello regionale con simulazione di un incendio boschivo. "Si è trattato di un'ottima occasione per testare l'efficienza delle nostre forze AIB (Antincendio Boschivo) - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, promotore dell'esercitazione - mettendo in campo differenti modalità di intervento in relazione ai diversi scenari di rischio che si vengono a presentare in situazioni analoghe a quella simulata". Durante l'esercitazione i molti volontari in campo, ipotizzando che il fuoco si espandesse, hanno provveduto a creare una cortina di schiuma, a monte della testa, di circa 600 metri, per provare difficoltà operative e tempi di realizzazione in caso di necessità reale. L'elicottero regionale, invece, è stato utilizzato per simulare il contenimento dei fianchi dell'area bruciata; per il pescaggio dell'acqua sono state montate due vasche da 6.000 e 3.500 litri. All'esercitazione, coordinata dalla Regione Veneto, hanno partecipato volontari dei Gruppi di Protezione Civile specializzati in antincendio boschivo di Sospirolo, Monte Perón Sedico, Soverzene, Longarone, Auronzo di Cadore, Pieve di Cadere - Antelao, della Comunità Montana Feltrina, i gruppi ANA Belluno AIB e ANA Feltre coordinamento AIB. Sono intervenute, inoltre, alcune squadre dei Vigili del Fuoco, sia volontari che permanenti, oltre ai funzionari regionali dei Servizi forestali e della Protezione Civile del Veneto. Al termine dell'esercitazione è stata confermata l'efficacia del sistema. Vigili del fuoco al lavoro. Sotto Gianpaolo Bottacin -tit\_org- Fuoco, ma è un'esercitazione

## Carignano - auto ribaltata, un ferito

[Redazione]

CARIGNANO AUTO RIBALTATA, UN FERITO CARIGNANO-Bruttaavventuranellaseratadi domenica per un uomo che, dopo aver perso il controllo della sua auto, si è ribaltato sulla strada provinciale che collega il paese con Lombriasco, all'altezza di zona Ceretto. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Carignanochehannoestratto l'uomo dalla macchina e messo in sicurezza strada e veicolo. Nell'incidente non sono rimaste coinvolte altre persone. Il conducente avrebbe fatto tutto da solo, e non è escluso che all'origine dei ribaltamento dell'auto ci sia l'alta velocità. In auto con lui, trasportava anche il suo cane che fortunatamente è rimasto praticamente illeso. L'uomo è stato soccorso dai sanitari del 118 e portato in ospedale per gli accertamenti di rito. Le sue condizioni non erano preoccupanti ed è stato dimesso poco dopo. le.n.i -tit\_org-

**BUSSOLENO Trentenne portato a peso lontano dalla pensilina. Rfi: Difetto di fabbrica  
L`ascensore è guasto da mesi Disabile bloccato in stazione**

[Stefano Toniolo]

BUSSOLENO Trentenne portato a peso lontano dalla pensilina. Rfi: Difetto di fabbrica L'ascensore è guasto da mesi Disabile bloccato in stazione - Bussoleno È sceso dal treno, ma ha dovuto chiedere aiuto, perché l'ascensore non funzionava. È quello che è accaduto domenica a un ragazzo di 30 anni costretto su una sedia a rotelle. Era partito con il treno da Alpignano, come è solito fare, per andare a trovare suo fratello, ma, quando è arrivato alla stazione di Bussoleno intorno alle 12.30, ha dovuto chiedere aiuto. Non essendo in compagnia dei parenti come accadeva di solito, si è ritrovato di fronte a delle barriere architettoniche invalicabili. Per uscire dalla stazione, infatti, avrebbe dovuto affrontare due rampe di scale, dal momento che gli ascensori della stazione sono guasti. Così l'uomo, trovandosi bloccato sulla pensilina tra il binario 2 e il binario 3, ha chiesto aiuto al personale di servizio. Per soccorrerlo sono arrivati subito i vigili del fuoco della stazione di Susa e gli agenti della polizia ferroviaria, che hanno trasportato a mano l'uomo fuori dalla stazione. Non so se dobbiamo arrivare a situazioni di questo tipo e non so nemmeno quali siano i motivi perché gli ascensori sono guasti, ha commentato con decisione Bruna Consolini, sindaco di Bussoleno, che era presente al fatto. In realtà la situazione si protrae da diversi mesi, Eeriodo in cui il Comune a già provveduto a segnalare più volte la situazione a Rfi che è incaricata della manutenzione degli ascensori. Gli ascensori sono fermi da quest'estate, situazione che causa diversi disagi non solo a persone con disabilità, ma anche ad anziani, genitori con il passeggino e ai residenti che utilizzano regolarmente il sottopassaggio. Sono già state fatte diverse segnalazioni a Rfi e, da quando sono sindaco, ne no già fatta una. Ci era stata garantita per luglio di quest'anno una verifica tecnica straordinaria fino a completamento dei lavori, ma in realtà gli ascensori continuano a non funzionare - ha aggiunto la Consolini -. A noi non sono state fornite spiegazioni e ci hanno garantito una messa in servizio, che non è avvenuta. Il guasto, stando a quanto ha fatto sapere Rfi, sarebbe imputabile a un difetto di costruzione, che ha reso necessario effettuare alcuni interventi di manutenzione. Successivamente Rfi si è rivalsa anche sulla ditta costruttrice. Sempre Rfi però garantisce che al momento gli interventi non solo sono in corso, ma stanno per essere ultimati: Entro il mese di otto bre gli ascensori saranno messi in funzione. ASpiegazioni che però a nulla servono per evitare continui disagi come quello accaduto domenica, superato solo per la buobna volontà dei presenti. Stefano Toniolo L'UOMO SOCCORSO DAI VIGILI DEL FUOCO É trentenne costretto sulla sedia a rotelle viene soccorso dai vigili del fuoco di Susa che sono intervenuti immediatamente. L'ascensore della stazione è fuori uso da mesi -tit\_org-ascensore è guasto da mesi Disabile bloccato in stazione

## **Allerta temporali Sorvegliati speciali il Seveso e il Lambro**

[Redazione]

Oggi è allerta maltempo in città. Il Comune di Milano ha attivato il Coc - Centro operativo comunale - per il rischio di intensi temporali e forte vento a partire dalle 12, fino alla mezzanotte di mercoledì 16 ottobre. La disposizione fa seguito all'avviso di allerta (codice giallo) emesso dal Centro meteo regionale lombardo. Con l'allerta meteo, fanno sapere dal Comune, parte anche il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e vengono attivate le squadre di Protezione civile e le pattuglie della Polizia locale. Anche la squadra del Servizio idrico MM sarà pronta a intervenire in caso di necessità. -tit\_org-

## Canne fumarie e roghi Allarme dei pompieri

[Redazione]

BRESCIA che incide per il 19% sul totale dei vigili del fuoco richiamati tutti gli incendi avvenuti in provincia ti a fare attenzione alla manutenzione delle proprie canne fumarie. Lo scorso anno sono stati effettuati in vista della prossima accensione anche 24 interventi per insuccesso. I dati del 2018 sono da tossicazioni da monossido di carbonio emergenza: 362 le richieste di intervento (270 i casi che si sono verificati poi propagati al tetto). Un dato -tit\_organico-

cormons

## La Protezione civile sabato apre le porte della sua sede

[Mf]

CORMONS. La Protezione Civile cormonese apre le porte della sede di Brazzano. Lo farà nel corso di un Open Day in programma sabato: dalle 9 alle 13 sarà possibile scoprire quali siano i tipi di operazioni svolte sul territorio dalla squadra guidata da Adriano Prandin e quali siano i mezzi a sua disposizione. I volontari, una trentina circa, del gruppo comunale cormonese spalancheranno così le porte della struttura di Brazzano a tutti coloro che CORMONS vogliono avvicinarsi a questa realtà che fa dell'aiuto del prossimo il proprio baluardo valoriale. Il sistema più efficace per difendersi da un rischio è conoscerlo è il sottotitolo dell'iniziativa che promuove incontro con gli uomini e le donne della Protezione Civile cormonese. L'appuntamento rientra nella Settimana della Protezione Civile che coinvolge anche la sede regionale che a Palmanova sarà aperta sabato in concomitanza con l'iniziativa promossa dai volontari cormonesi. M.F. -tit\_org-

## Un incendio lo distrusse 3 anni fa pronto il nuovo laboratorio Catas

*Il presidente Bernardino Ceccarelli all'inaugurazione: abbiamo reagito da squadra Bini: simbolo di efficienza. Da Pozzo: il settore casa vale il 20% dell'economia Fvg*

[Maura Delle Case]

SAN GIOVANNI AL NATISONE Un incendio lo distrusse 3 anni fa pronto il nuovo laboratorio Catas Il presidente Bernardino Ceccarelli all'inaugurazione: abbiamo reagito da squadra Bini; simbolo di efficienza, Da Pozzo; il settore casa vale il 20% dell'economia Fvg Maura Delle Case SAN GIOVANNI AL NATISONE. Quando c'è da rimboccarsi le maniche i friulani, si sa, danno 1 loro meglio e la ricostruzione del Catas di San Giovanni al Natisone, polo d'eccellenza per il settore legno-arredo, non ha fatto eccezione: distrutto da un incendio nel 2016, il laboratorio è stato ricostruito a tempo record. L'ha inaugurato ieri con grande soddisfazione il presidente Bernardino Ceccarelli assieme a un'eccellente parterre di ospiti dando il "La" a una nuova stagione nel segno della crescita e della specializzazione. Anziché lasciarsi sopraffare dall'evento drammatico, la struttura ha reagito con forza e compattezza. Abbiamo affrontato il momento insieme, facendo squadra e continuando a lavorare, a fare prove, a rispondere alle necessità dei nostri clienti mentre il nuovo laboratorio cresceva giorno dopo giorno. Oggi possiamo dire d'aver vinto la sfida più grande, ha detto Ceccarelli poco prima di tagliare il nastro e accompagnare gli ospiti alla scoperta dei nuovi spazi. Costato 4 milioni di euro, interamente coperti da risorse proprie di Catas, il nuovo corpo di fabbrica, progettato dallo studio Rizzani Associati, conta su oltre 4 mila metri quadrati. Al piano terra è ospitato il laboratorio, con temperatura e umidità controllate, un sistema di trasmissione dati in fibra ottica e un centinaio di macchine e attrezzature per i test collegate in rete secondo i dettami di Industria 4.0 - ha spiegato Ceccarelli -. Al piano interrato un magazzino di 2 mila mq e spazi per riunioni e formazione; e sul tetto un impianto fotovoltaico da 320 kw per produrre energia. A salutare la rinascita del laboratorio Catas si è riunita una significativa rappresentanza dell'economia regionale. Dalla presidente degli industriali friulani, Anna Mareschi Danie li, al leader della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, che ha ricordato l'importanza del settore casa: Pesa circa il 20% dell'economia Fvg e conta su circa 2.500 aziende impegnate nel settore legno-arredo che hanno visto crescere l'export, dal 2009 a oggi, di circa 300 milioni, garantendo al Fvg il terzo gradino del podio tra le regioni esportatrici dopo Lombardia e Veneto. Accanto ai vertici delle associazioni di categoria, al sindaco Valter Braida, a un folto gruppo di imprenditori del settore - Paolo Fantoni e Alessandro Calligaris tra gli altri - non poteva mancare l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, che si è complimentato con il Catas per aver dimostrato cosa vuol dire essere efficienti. A nome dell'amministrazione regionale ringrazio voi e la cinquantina di persone che compongono lo staff altamente qualificato per la capacità di reazione e la volontà di rinascita che avete dimostrato: siete un esempio per tutti, ha detto Bini all'indirizzo dei vertici di Catas, riconoscendo al laboratorio d'aver dato e dare molto all'economia Fvg. Annunciando l'approdo in Aula a gennaio del disegno di legge Sviluppoimpresa, Bini ha aggiunto: Siamo sulla strada giusta per spingere la manifattura verso la trasformazione tecnologica, la digitalizzazione e la sostenibilità produttiva. Un momento dell'inaugurazione del ricostruito laboratorio del Catas a San Giovanni (FOTO PETRUSS -tit\_org-

## Ecco il piano emergenze Domani la presentazione

[Mp]

PRAVISDOMINI. Il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, domani parteciperà alla presentazione alla popolazione del piano di emergenza comunale di Pravisdomini: lo annuncia il vicesindaco con delega alla protezione civile, Angelo Vincenzi. L'incontro è in programma alle 20.30 in sala consiliare. Il piano è uno strumento di cui i Comuni devono dotarsi per legge. È stato definito grazie alla sinergia tra l'amministrazione guidata dal sindaco Davide Andretta, la Protezione civile Fvg e quella di Pravisdomini. Comprende, da un lato, le indicazioni sui comportamenti che i cittadini devono adottare in caso di emergenza (luoghi di ammassamento, azioni da mettere in atto e altri consigli), dall'altro fornisce uno schema di intervento per chi è chiamato a operare in situazioni critiche. Ovvero, indica i punti di atterraggio per gli elicotteri e altre informazioni frutto di uno studio del territorio coniugato alla pluridecennale esperienza della Protezione civile. È uno strumento che può rivelarsi fondamentale - afferma Vincenzi -, reso possibile dallo scrupoloso lavoro di Comune, Protezione civile regionale e di Pravisdomini. Siamo lieti della presenza di Riccardi, che ringraziamo per l'attenzione al nostro territorio. Il piano tiene conto in primo luogo del tipo di calamità naturale, soffermandosi in particolare su terremoto e alluvione. Inoltre, fornisce i numeri da chiamare in caso di emergenza e individua due tipi di aree: di attesa e di ricovero scoperta. Per la prima categoria, a Pravisdomini ne sono state scelte dieci, mentre sono cinque quelle inserite nella seconda tipologia. M.P. A; -tit\_org-

## Nessuna emergenza in mare per gli oltre 40 mezzi schierati

[Andrea Pierini]

Andrea Pierini TRIESTE. È andata benissimo, sopra ogni aspettativa per la sicurezza della navigazione. Può tirare un sospiro di sollievo l'ammiraglio Luca Sancilio, comandante della Capitaneria di Porto di Trieste. Durante la Barcolana non ci sono stati incidenti e non ci sono stati interventi di soccorso in mare. L'unico impegno per le forze dell'ordine è stato quello di tenere lontane le barche degli spettatori da quelle dei partecipanti durante l'arrivo dei primi regatanti. Con quel mi nimo vento - ha aggiunto Sancilio - non ci sono state condizioni di difficoltà in senso assoluto. Guardandola sotto il profilo della sicurezza in mare non poteva esserci Barcolana migliore, comprendo però che i regatanti avrebbero preferito altre condizioni. Imponente la macchina organizzativa coordinata dalla Guardia costiera, con oltre 40 mezzi in mare tra Guardia di finanza, Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del fuoco, 118, Sogit a cui si aggiungono i volontari e la Protezione civile. Iniziamo a lavorare per Barcolana - ha spiegato l'ammiraglio - a metà settembre per garantire al massimo la sicurezza dei partecipanti. C'è un'attività organizzata minuziosamente. Per noi l'estate continua fino a metà ottobre. Diciamo che c'è grande soddisfazione per com'è andata. Per Sancilio l'edizione 2019 di Barcolana è stata l'ultima da comandante della Capitaneria: entro giugno lascerà Trieste. Ricordo ancora lo scorso anno, quando c'erano quasi 2700 barche al via con condizioni di vento più importanti. Avevo chiesto a tutti prudenza, in questa edizione diciamo che non ce n'è stato bisogno. A bordo del pattugliatore della classe Fiorillo della Capitaneria di porto sono salite tutte le autorità cittadine con il prefetto Valerio Valenti e il direttore del Sores, Vittorio Antonaglia. -tit\_org-

**cormons****La Protezione civile sabato apre le porte della sua sede***[Redazione]*

CORMONS. La Protezione Civile cormonese apre le porte della sede di Brazzano. Lo farà nel corso di un Open Dayprogramma sabato: dalle 9 alle 13 sarà possibile scoprire quali siano i tipi di operazioni svolte sul territorio dalla squadra guidata da Adriano Prandin e quali siano i mezzi a sua disposizione. I volontari, una trentina circa, del gruppo comunale cormonese spalancheranno così le porte della struttura di Brazzano a tutti coloro che CORMONS vogliono avvicinarsi a questa realtà che fa dell'aiuto del prossimo il proprio baluardo valoriale. Il sistema più efficace per difendersi da un rischio è conoscerlo è il sottotitolo dell'iniziativa che promuove incontro con gli uomini e le donne della Protezione Civile cormonese. L'appuntamento rientra nella Settimana della Protezione Civileche coinvolge anche la sede regionale che a Palmanova sarà aperta sabato in concomitanza con l'iniziativa promossa daivolontaricormonesi. M.F. -tit\_org-

## Frana del Ruinon Lavori sulla strada e tre valli paramassi

*Valfurva. All'opera da ieri nel cantiere sulla provinciale Obiettivo aprire la strada per "Santa" entro 30-35 giorni  
Monitoraggio visivo e sospensione in caso di maltempo*

[Redazione]

Frana del Ruinon Lavori sulla strada e tre valli paramassi Valfurva. Al l'opera da ieri nel cantiere sulla provinciale Obiettivo aprire la strada per "Santa" entro 30-35 giorni Monitoraggio visivo e sospensione in caso di maltempo VALFURVA CLARA CASTOLDI Al via ieri ai lavori di messa in sicurezza della frana del Ruinon e di sistemazione della strada provinciale numero 29 per Santa Caterina Valfurva da parte della Provincia di Sondrio. La settimana scorsa, in occasione del vertice a palazzo Muzio fra presidente della Provincia, istituzioni e operatori della Valfurva, il presidente Elio Moretti aveva annunciato che le operazioni, per mettere fine all'isolamento di Santa Caterina, sarebbero iniziate lunedì 14 ottobre e così è stato. Cronoprogramma rispettato Ho sentito i funzionari che erano sul posto questa mattina (ieri per chi legge, nda) afferma Moretti - e posso confermare che l'impresa, cui è stata appaltata l'opera, ha iniziato ad allestire il cantiere con materiale e mezzi, come da cronoprogramma. Si sono, infatti, conclusi da parte della Comunità montana dell'Alta Valle i brillamenti degli ultimi massi pericolanti che andavano tolti prima dell'apertura del cantiere della Provincia. Il progetto, a questo punto, prevede la realizzazione di due valli paramassi: uno a valle verso Bormio, l'altro sopra il ponte. Inoltre ne verrà aggiunto un terzo che, inizialmente, non era stato considerato dai progettisti. Gli studi geologici hanno evidenziato un pericolo anche dove si trovavano gli ultimi massi (nel versante a sinistra verso Santa Caterina), alcuni dei quali sono stati fatti brillare la settimana scorsa e altri resteranno. Pertanto, a protezione, verrà posato un manufatto in geoblocchi, alcuni già presenti in loco e sparsi qua e là e altri da aggiungere, che saranno ancorati e cementati con del materiale che verrà posizionato dietro per dare forza. Per quanto riguarda, invece, i due valli più grossi, che dovranno proteggere la strada in caso dovessero esserci altre colate o cadute di massi, questi saranno in terra armata. Costo dell'opera 170-180mila euro per ciascuno dei due valli. Si spera nel meteo Passando alla tempistica i lavori richiederanno 30-35 giorni di tempo. La prospettiva - condizioni meteorologiche permettendo - è quello di aprire la strada entro il 20-25 novembre. I lavori seguiranno le stesse modalità usate quest'estate per tenere aperta la strada: cioè monitoraggio visivo e sospensione delle operazioni in caso di maltempo o di movimenti franosi. Venerdì era stato rimosso l'ultimo masso caduto sulla strada FOTO GIUSEPPE COLA -tit\_org-

## **Escursionista trovato morto Disposta l'autopsia**

[Redazione]

Escursionista trovato morto Disposta l'autopsia Sarà effettuata in questi giorni l'autopsia sul corpo di Giancarlo Zucchi, l'escursionista milanese di 83 che ha perso la vita domenica pomeriggio durante un'escursione sui monti della Valchiavenna. Delle indagini disposte dalla Procura per fare piena luce sulle cause del decesso, si occupa la caserma di Madesimo del Sagf, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Non ci sarebbero molti dubbi sul fatto che si sia trattato di un fatto accidentale, ma non si sa ancora se a causare la morte del turista sia stata una scivolata o un malore. Zucchi faceva parte di una comitiva di venti persone del Cai di Milano che aveva deciso di passare la domenica salendo fino alla Torre di Segname di Gordona. Nel pomeriggio gli escursionisti hanno iniziato la discesa verso Samolaco. Arrivati alle auto si sono accorti della mancanza del compagno e sono scattate le ricerche, conclusesi la sera stessa nel peggiore dei modi. Cordona Familiari in attesa del nullaosta per la sepoltura del turista milanese -tit\_org- Escursionista trovato morto Disposta l'autopsia

## **Irrompe l'autunno = Temporal e venti di burrasca la Liguria in ansia per il tempo**

[Michela Bompani]

Irrompe l'autunno di Michela Bompani e apagina4 Scuole chiuse oggi nei Comuni del savonese e in gran parte del Levante, nel Tigullio, e nell'entroterra di Genova, aperte a Genova, anche se l'Università ha sospeso la didattica, oggi, in parte dei suoi edifici. Si tratta della prima, classica, allerta arancione autunnale, commentava ieri sera i dati l'assessore regionale alla Protezione civile, confortato dal monitoraggio costante di Arpal. Dalle 22 di ieri sera e, per ora, fino alle 15 di oggi, gran parte della Liguria è in allerta arancione. Piogge e temporali, allerta arancione al centro e levante. Scuole aperte a Genova chiuse in molti piccoli comuni Temporal e venti di burrasca la Liguria in ansia per il temp( Allerta arancione fino alle 15 su gran parte della regione, scuole chiuse in molti comuni più piccoli Inagibili anche parte degli accessi alla metropolitana, il Museo di storia naturale e diverse biblioteche di Michela Bompani Scuole chiuse oggi nei Comuni del savonese e in gran parte del Levante, nel Tigullio, e nell'entroterra di Genova, aperte a Genova, anche se l'Università ha sospeso la didattica, oggi, nelle aule e nei laboratori sotto il piano stradale. Si tratta della prima, classica, allerta arancione autunnale, commentava ieri sera i dati l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, confortato dal monitoraggio costante di Arpal. Dalle 22 di ieri sera e, per ora, fino alle 15 di oggi, gran parte della Liguria - eccetto l'imperiese in cui è stata diramata l'allerta gialla - è in allerta arancione, sotto scacco della prima perturbazione organizzata. La zona più interessata dai fenomeni dovrebbe essere quella intorno a Genova, annunciava ieri sera Francesca Giannone, di Arpal. Nella notte i temporali sono stati più forti, con scrosci e rovesci, nelle prime ore del mattino le precipitazioni si attendono più diffuse e persistenti e i temporali si presentano a macchia di leopardo su tutto il territorio, dice Giannone. A complicare la situazione sarà il vento, che soffierà dai quadranti meridionali fino a burrasca, con raffiche che potranno toccare i 120 kme gonfieranno il mare fino a farlo risultare localmente agitato, dicono i tecnici Arpal: sulle coste liguri, dunque, ci si deve attendere anche una discreta mareggiata, ma non sarà devastante come quella dell'ottobre dell'anno scorso, assicurano. L'allerta arancione diramata è intermedia per le piogge, però è massima per i temporali, proprio perché i fenomeni nella notte trascorsa e in giornata, potranno comunque essere intensi. Dopo una fase prefrontale, che è passata sulla Liguria nelle ore notturne, dal primo mattino di oggi sulla regione arriverà il fronte della perturbazione. E proprio in mattinata si attende il passaggio sul Levante e nel Tigullio, ecco perché molti sindaci, da Recco a Chiavari, hanno disposto la chiusura delle scuole, delle palestre, e, in alcuni casi, vietato l'accesso ai litorali: L'allerta arancione lascia ai sindaci la discrezionalità di decidere cosa chiudere, dalle scuole alle strade, agli impianti sportivi - indica Giampedrone - e le decisioni dei sindaci del Levante di chiudere le scuole sono comprensibili, proprio perché il fronte sarà nella loro zona proprio nelle ore mattutine. Il sindaco di Genova Marco Bucci, ieri sera, nella riunione del Coc, il centro operativo comunale, ha stabilito che le scuole rimarranno aperte. Saranno sospese le attività didattiche, invece, in parte dell'Università di Genova, per decisione dello stesso Ateneo: le lezioni saranno ferme nelle aule e nei laboratori situati ai piani interrati di molti edifici, dal polo umanistico in via delle Fontane a quello di San Martino, in viale Benedetto XV. A Genova, poi, è stata cancellata la convocazione del consiglio regionale, prevista questa mattina. Il sindaco Bucci ha attivato tutte le procedure previste dallo stato di allerta arancione e Aster, Amiu e Amt hanno attivato i piani di emergenza previsti. Fino alla fine dell'allerta arancione, le 15 di oggi, saranno chiusi gli accessi alla metropolitana a Certosa. Così saranno fermati gli ascensori del sottopasso della stazione ferroviaria di Sestri Ponente e l'ascensore di Quezzi. Saranno chiusi il museo di Storia naturale "Doria" e la Loggia di piazza Banchi e le biblioteche Bruschi Sartori, Guerrazzi, Cervetto, Gallino Lercari, Palasciano, Piersantelli, Servitana. L'allerta dovrebbe infine passare da gialla a verde, alle 18 di oggi: ci aspettiamo però un prolungamento, di qualche ora, soprattutto nel Levante, spiega ancora Giampedrone. A. L'allerta Il livello arancione è scattato ieri sera e proseguirà oggi è In mattinata il fronte si sposta nel Levante e sul Tigullio Æ La pioggia Oggi nelle prime ore del mattino si

attendono precipitazioni diffuse e persistenti e i temporali si presenteranno a macchia di leopardo su tutto il territorio A  
Il consiglio regionale È stata revocata la seduta inizialmente convocata per la giornataoggi dalle 10 alle 14, in  
considerazione del fatto che molti consiglieri regionali arrivano da fuori Genova -tit\_org- Irrompe l'autunno - Temporali  
e venti di burrasca la Liguria iu ausia per il tempo

## La Protezione civile entra nelle scuola Sicurezza avanti

[Redazione]

OCCHIOBELLO -tit\_org-

## **Schianto in parapendio al Piccolo San Bernardo muore vigile del fuoco = Tradito dalla vela poco dopo il decollo sul pendio innevato verso il lago Vemey**

[Nn]

Schianto in parapendio al Piccolo San Bernardo muore vigile del fuoco La vittima è Andrea Susanna, 46 anni. L'incidente al lago Verney Volare. Nella neve fresca, con gli sci ai piedi. Con la vela del parapendio tesa dal vento. Tra le note della musica, che era la sua vita. Andrea Susanna, 46 anni, vigile del fuoco professionista, è morto ieri pomeriggio. Con alcuni amici, era al colle del Piccolo San Bernardo per sfruttare una giornata ideale per il parapendio, con condizioni meteo diverse tra il versante italiano e quello francese. Il pendio leggero che dal colle si lancia verso il lago Vemey è una meta fissa degli appassionati, soprattutto il giornate come quella di ieri. Ma qualcosa è andato storto: la vela si è aperta male, e Susanna è precipitato quasi subito dopo il decollo. L'incidente è avvenuto attorno alle 13. L'elicottero della protezione civile si è alzato in volo, il medico ha provato a lungo di rianimarlo, ma non c'è stato niente da fare. Le ferite riportate nella caduta erano troppo gravi. La sua salma è stata portata alla camera mortuaria del cimitero di Courmayeur. MANO-P. 41 Tradito dalla vela poco dopo il decollo sul pendio innevato verso il lago Verney I vigili del fuoco e il mondo della musica piangono la morte di Andrea Susanna. Aperta un'inchies ALESSANDRO MANO LATHUILE Volare. Nella neve fresca, con gli sci ai piedi. Con la vela del parapendio tesa dal vento. Tra le note della musica, che era la sua vita. Andrea Susanna, vigile del fuoco professionista, è morto ieri pomeriggio. Con alcuni amici, era al colle del Piccolo San Bernardo per sfruttare una giornata ideale per il parapendio, con condizioni meteo diverse tra il versante italiano e quello francese. Il pendio leggero che dal colle si lancia verso il lago Verney è una meta fissa degli appassionati, soprattutto il giornate come quella di ieri. Ma qualcosa è andato storto: la vela si è aperta male, e Susanna è precipitato quasi subito dopo il decollo. L'incidente è avvenuto attorno alle 13. L'elicottero della protezione civile si è alzato in volo, il medico ha provato a lungo di rianimarlo, ma non c'è stato niente da fare. Le ferite riportate nella caduta erano troppo gravi. La sua salma è stata portata alla camera mortuaria del cimitero di Courmayeur. Nella caserma di Entreves, gli uomini del soccorso alpino della guardia di finanza di Courmayeur stanno cercando di ricostruire l'accaduto grazie alle testimonianze delle persone presenti nella zona. Susanna aveva 46 anni e viveva a Gressan. Lascia la moglie Monica Masiero e i due figli. Vigile del fuoco, oltre al volo in montagna era appassionato di scialpinismo e di musica. Suonava le percussioni ormai da anni nei Tamtando, dei quali era diventato una colonna non solo a livello musicale. Tra i tanti messaggi di vicinanza alla famiglia ci sono quelli del presidente della Regione, Antonio Fosson, che anche a nome del governo regionale esprime cordoglio per la morte di Susanna; la presidente del Consiglio Valle, Emily Rini, esprime alla famiglia di Andrea profonda e sincera vicinanza e rivolge un pensiero al corpo valdostano dei vigili del fuoco, che oggi perde un altro figlio dopo la morte, a fine marzo, di Corrado Her in sempre in un incidente aereo. Ricordano Susanna anche il sindaco di Gressan, Michel Martinet, e la deputata Elisa Tripodi. Andrea era orgoglioso di far parte di noi e noi di condividere la musica con lui - dice Marco Giovinazzo, direttore artistico e "anima" dei Tamtando -. Andrea era uno che oltre al piacere di suonare aveva lo spirito dell'associazione. Quando c'era bisogno, era sempre presente, sia per sistemare la sede, sia per i lavori più pesanti. C'era sempre. Giovinazzo ricorda le prime lezioni seguendo il percorso che fanno tutti. Gli era piaciuto l'ambiente, ci metteva sempre entusiasmo. E quando è stato chiamato nel gruppo era stato davvero entusiasta. Inutile l'intervento del rianimatore arrivato con l'elisoccorso -tit\_org- Schianto in parapendio al Piccolo San Bernardo muore vigile del fuoco - Tradito dalla vela poco dopo il decollo sul pendio innevato verso il lago Vemey

## **È morto il cinquantenne ferito nell'esplosione della cascina a Revignano = È finito in tragedia il weekend nella casa di Revignano**

[Redazione]

È morto il cinquantenne ferito nell'esplosione della cascina a Revignano Operato al Cto, aveva ustioni sul 100 per cento del corpo. Grave la compagna Non ce l'ha fatta il genovese Pier Paolo De Rossi Mezzina, 53 anni, rimasto ferito domenica mattina nelle due esplosioni della sua cascina di Revignano d'Asti, dove trascorreva il fine settimana con la compagna Patrizia Cerrato, 55 anni. Operato dai medici del Cto di Torino, l'uomo è morto intorno alle 19 di ieri. Fin da subito le sue condizioni erano apparse disperate, l'uomo aveva riportato ustioni nel 100 per cento del corpo. Restano gravi le condizioni della donna, portata con l'elisoccorso nello stesso ospedale del capoluogo. E' stata una fuga di gas la causa di quanto accaduto. Lo hanno confermato ieri gli uomini della Questura. SECCI - p. 41 È finito in tragedia il weekend nella casa di Revignano L'uomo è morto per le ustioni, la moglie è grave La coppia abita a Genova: era nella cascina di famiglia AURASECCI 1p r'nnriiy.inni ã đŷ ã ĩĩŷ trasnrnrprnnaIrhpfinspt- LAURASECCI ASTI Nonostante i soccorsi immediati e l'intervento chirurgico al Cto di Torino, Pier Paolo De Rossi Mezzina non ce l'ha fatta. Sono apparse fin da subito gravissime le ferite riportate dal 53enne di Genova rimasto ferito domenica mattina nelle due esplosioni della sua cascina di Revignano d'Asti, dove trascorreva il fine settimana con la compagna Patrizia Cerrato, 55 anni. L'uomo aveva riportato ustioni sul 100 per cento del corpo. Restano gravi le condizioni della donna, portata anche lei con l'elisoccorso nello stesso ospedale del capoluogo. E' stata certamente una fuga di gas la causa di quanto accaduto. Lo hanno confermato ieri gli uomini della Questura astigiana che, nel ricostruire la dinamica, hanno escluso che la tragedia sia da imputare ad un malfunzionamento della bombola Gpl posizionata nel retro. La coppia, che abita a Genova, si recava saltuariamente nella cascina di famiglia, in strada Ca' Lunga, per trascorrere qualche fine settimana. Sono persone molto discrete - spiegano i vicini non si vedono spesso. E sono stati proprio gli abitanti della zona ad accorgersi di quanto stava succedendo e a dare l'allarme. Abbiamo sentito un boato fortissimo e siamo andati davanti al cancello della cascina per capire cosa fosse successo - raccontano - In pochi secondi le fiamme hanno avvolto la parte destra della casa e il tetto. Sentivamo le urla dall'interno, ma non potevamo entrare perché il cancello era chiuso. La dinamica Alla prima esplosione ne è seguita una seconda. L'uomo è stata sbalzato all'esterno, dove poi è stato soccorso. I primi a intervenire sono stati due poliziotti delle volanti che erano già in zona per una normale attività di pattuglia. E sono loro che, individuato il luogo dell'esplosione, si sono recati lì. Hanno sollevato l'uomo disteso nel cortile portandolo in salvo pochi secondi prima che crollasse, nello stesso punto, la parete della casa. Un intervento coraggioso, quello degli agenti, per il quale il questore Alessandra Faranda Cordella ha voluto ringraziarli pubblicamente. Sul posto sono intervenute quattro volanti della polizia, i vigili del fuoco, l'elisoccorso, due ambulanze del 118 e i carabinieri. HyNCNDAL.CL'NIDIRnn RISKRVA'n -tit\_org- È morto il cinquantenne ferito nell'esplosione della cascina a Revignano - È finito in tragedia il weekend nella casa di Revignano

## Canelli, lezioni di Protezione civile

*Ha preso il via la settimana di PC prosegue fino all'anniversario dei 25 anni dell'alluvione*

[Redazione]

A METÀ MESE SARÀ ACCESO L'ALBERO DI NATALE DEL VOLONTARIATO CHE PROVIENE DAL TRENINO Ha preso il via la settimana di Pc prosegue fino all'anniversario dei 25 anni dell'alluivom GAIASFERRAMS CANELLI Conoscere mezzi e tecniche di intervento della Protezione civile, andando a esplorare la cassa di espansione che protegge la città dal pericolo di esondazionidelBelbo. Così, hanno inaugurato la Settimana della Protezione civile, centinaia di alunni delle scuole primarie di Canelli e San Marzano e della secondaria di primo grado Gancia, che hanno visitato la sede canellese della Protezione civile, ospitata dal2013unodeiluoghi simbolo dell'alluvione del '94, l'ex cascina Merlini che sorge dove il Belbo rompe gli argini 25 anni fa. Portare qui i ragazzi delle scuole significa formare gli adulti di domani e, perché no, gettare i semi per trovare nuovi volontari sempre preziosi - commenta Raffaella Basso, assessore a Istruzione e Protezione civile che ha organizzato la giornata insieme alla Provincia di Asti e alla Regione -. Per questo ringrazio i volontari di Pc e il direttore didattico Giuseppe Genovese. A fare da ciceroni i volontari della Pc canellese guidata da Arnaldo Aceto, che hanno mostrato tutti i mezzi in dotazione, compreso il pickup Mitsubishi, attrezzato di tutta la dotazione di base (dal generatore alla scala telescopica passando per fari, pompe elettriche, motoseghe e compressore) per micro-interventi sul territorio e nella Colonna mobile provinciale. Vorremmo che ogni ragazzo tornasse a casa con più consapevolezza - dice Aceto - e ci piacerebbe che anche i canellesi venissero a visitare la nostra sede, per sfatare falsi miti sull'alluvione. Ogni cittadino dovrebbe poter dire "la Protezione civile sono io, partendo da comportamenti corretti quotidiani come la pulizia del tombino o del fosso davanti a casa. Gli studenti hanno ricevuto il saluto delle autorità: con il sindaco Paolo Lanzavecchia e l'assessore all'Ambiente Silvia Gibelli, erano presenti Marco Gabusi, assessore regionale e presidente dell'Aipo e l'assessore provinciale al Dissesto idrogeologico Angelica Corino. A Canelli - dice Corino si proseguirà nelle prossime settimane, con iniziative in vista del 25 dell'alluvione e avrà il suo culmine nell'accensione dell'albero di Natale del Volontariato dal Trentino a metà novembre. BYNCHUALCUtilOIniniùISIWAll -tit\_org-

IL TEMPO

**Oggi pioggia e a 2400 metri prevista neve***[Fulvio Romano]*

I L. OGGI PIOGGIA E A 2400 METRI PREVISTA NEVE FULVIO ROMANO Si fa presto a dire bella ottobre, perché sole e caldo piacciono a tutti. C'è un ma e riguarda la pioggia. Finora è piovuto poco, 600 millimetri - da Capodanno a ieri - nel capoluogo provinciale. Nel 2017 (primato assoluto di siccità per i 142 anni di osservazioni) a quest'ora ne erano scesi soltanto 350. L'anno scorso, invece, capovolgimento di fronte: fino al 14 ottobre 970 mm, oltre la norma storica di ben 200 mm. Vedremo oggi in quale misura la perturbazione arrivata nella notte sulla Granda contribuirà a colmare questo deficit idrico che comincia a preoccupare. L'ondata atlantica, mossa da una vivace depressione nei pressi dell'Irlanda, si sarà già scaricata a contatto con l'aria calda che staziona sulla Côte francese e sul Golfo del Leone. Penetrando al di qua delle Alpi, favorirà piogge dal Ponente verso l'Appennino ligure con ampi sconfinamenti sulle valli alpine, specie delle Marittime, e poi sulle alte valli delle Liguri, fino all'Alta Langa e il Monferrato. Le quantità previste non dovrebbero discostarsi molto dai 10 millimetri delle località più al riparo per una media di circa 15-20 mm, fino a punte più alte che in questi casi interessano di più le valli del Monregalese, l'Alta Tanaro, le Bormide e l'Alta Langa. La quota neve sarà dapprima alta, appena sotto i 3000 metri per poi scendere attorno ai 2400. Migliora già dal pomeriggio, con massime in calo attorno ai 15 gradi e con le minime ben sotto i 10 domattina. Rialzo delle temperature domani nel pomeriggio grazie al cielo sereno con sole, mentre un'altra ondata più sostanziosa - è prevista tra sabato e domenica. romano.fulvio@libero.it -tit\_org-

## Autopsia sull'agricoltore travolto da una mietitrice

[Redazione]

Autopsia sull'agricoltore travolto da una mietitrice TRAGEDIA A MADDALENE DI FOSSANO MATTEO BORGETTO POSSANO Sarà sottoposta ad autopsia la salma di Paolo Aimetta, 32 anni, agricoltore di frazione MaddalenediFossano, mortodomenica pomeriggio all'ospedale di Cuneo, poco dopo l'arrivo, inseguito alle gravi ferite riportate in un incidente sul lavoro. L'uomo era impegnato con altre persone e famigliari nella raccolta dei fagioli in un campo, quando la mietitrice trainata da un trattore si è rovesciata e l'ha travolto. Immediati i soccorsi di colleghi, vigili del fuoco, 118, quindi il trasferimento in ambulanza al Santa Croce. Vani i tentativi di rianimazione. Le indagini Le indagini sulla disgrazia sono condotte da tecnici Spresal e carabinieri di Fossano. Tra oggi e domani è atteso il nulla osta per i funerali, previsti nella parrocchiale di Maddalene, frazione dove Aimetta abitava insieme ai genitori, Giovanni e Mary, e al fratello minore Mattia. Era molto conosciuto e stimato anche per essere uno dei più attivi componenti della Pro loco di Maddalene e della società Sporting 2000 della bocciofila locale. La tragedia è avvenuta nella 69ª Giornata nazionale per le vittime degli infortuni sul lavoro, celebrata in tutta Italia. Diciotto i morti sul lavoro denunciati in provincia da inizio anno, con undici casi (compreso quello di Aimetta) affrontati dallo Spresal (il Servizio di prevenzione e sicurezza del lavoro delle Asl Cnl e Cn2). Il 31 gennaio, la vittima fri Giovanni Lupia, 53 anni, carrellista di Canale, schiacciato da quintali di gelatina in granuli nello stabilimento Italgelatine a Santa Vittoria d'Alba. Il 2 marzo Danilo Dalmaso, 42 anni, di Borgo, travolto da una frana alla Sibelco di Robilante, mentre era alla guida di un caterpillar. Quattro giorni dopo Giuseppe Unia, 65 anni, morì cadendo da un tetto a Roccaforte. Il 18 marzo Giuseppe Cagno, 68 anni, agricoltore di Carrù, venne travolto e ucciso da un albero che stava tagliando a Piozzo. Il 28 marzo Franco Burdese, 50 anni, operaio di Caramagna, cadde da un'altezza di due metri e morì mentre nello stabilimento Golden Car. Il 2 aprile Bruno Allasina, 67 anni, di Venasca, fu travolto dall'albero che stava tagliando in un bosco. Il 24 aprile Daniele Racca, 44 anni, rimase schiacciato da un gigantesco tubo contro una trave mentre lavorava in un capannone di Savigliano. Il 7 maggio un trattore si ribaltò in un canale e uccise Alberto Pagliasso, 65 anni, di Cherasco. Pochi giorni prima, una rotoballa travolse e fu fatale a Giacomo Rosso, 23 anni, di Canale. Una settimana fa Aleksander Thani, 63, operaio, è morto schiacciato da una gru a Genola. Paolo Aimetta, 32 anni, è morto domenica pomeriggio mentre stava lavorando / con una mietitrice, trainata dal trattore, in un campo (a fagioli nella frazione fossanese dove abitava con i genitori e il fratello minore.); -tit\_org- Autopsia sull'agricoltore travolto da una mietitrice

## Seveso a rischio ora l' alert arriva con sms o mail

[Redazione]

Seveso a rischio ora l' alert arriva con sms o mail Allerta del Comune per il rischio pioggia battente, temporali e forte vento. Da oggi alle 12 a domani a mezzanotte attivo il Centro operativo comunale e massimo controllo dei fiumi Seveso e Lambro, con allerta delle squadre di Protezione civile e delle pattuglie dei vigili. Ma da oggi i cittadini che vivono nelle zone a rischio esondazione possono essere avvisati con il nuovo sistema di allerta della Protezione civile del Comune. I milanesi infatti possono scegliere di essere informati attraverso un sms, una mail o una chiamata preregistrata, ma si dovranno prima iscrivere compilando una apposita scheda sul sito del Comune. I residenti delle zone a rischio riceveranno comunque l'allerta automatica sul telefono fisso di casa, anche senza registrazione sul portale, a partire dal codice arancione. -tit\_org- Seveso a rischio ora l' alert arriva con sms o mail



## Gli interventi del Cnsas nel fine settimana

[Redazione]

CORSILINKCOMMUNITYCHI SIAMOCONTATTIREGISTRATILOGINMARTEDI 15 OTTOBRE 2019PALERMO, WORKSHOP: "BENI CULTURALI: TUTELA E RECUPERO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA"main-logoHOMERASSEGNA STAMPAMEDIA GALLERYLIVE STREAMING#GPCBLOGCANALHome Canali AttualitàFonte cnsas Friuli Venezia GiuliaLunedì 14 Ottobre 2019, 15:45In Veneto due vittime e un ferito grave. Una famiglia salva grazie all'Sms Locator in Friuli Venezia Giulia. Salvataggio in notturna sulle Cime di LavaredoÈ salva la famiglia che ieri, domenica 13 ottobre, si è persa nella zona di Pordenone mentre stava facendo una passeggiata nella zona del lago di Tul. I due adulti, un uomo e una donna con il proprio figlio e il cane, erano partiti dalla Val Cosa, vicino alle Grotte di Pradis e dopo tre ore di cammino avevano perso l'orientamento e il sentiero. Da qui la decisione di chiamare il N112 intorno alle 18.20.Si è quindi attivata la stazione di Maniago del Soccorso Alpino e Speleologico, con dieci tecnici provenienti da Clauzetto (PN) e altre località, che si sono immediatamente resi disponibili a mettersi in cammino. L'uomo per cercare segnale telefonico è riuscito a raggiungere un punto dal quale ha potuto attivare, tramite il vicecapostazione del Soccorso Alpino e attraverso la centrale di Torino competente, il servizio di georeferenziazione SMS Locator che ha consentito di individuare la posizione precisa in cui si trovavano. I tecnici hanno dunque potuto mettersi in cammino e in quaranta minuti sono riusciti a raggiungere il gruppo e a rifocillarli. Per evitare loro un tratto di cammino lungo, seppure in discesa, i soccorritori hanno optato di percorrere un tratto in salita, ma più breve, per raggiungere la strada e il furgone, con cui accompagnarli alla loro automobile. L'intervento si è concluso in serata. Poche ore prima i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Fvg questa volta della stazione di Cave del Predil assieme alla Guardia di Finanza di Sella Nevea erano impegnati in un altro intervento sul Tarvisio (UD). La squadra di otto uomini ha salvato una donna ferita che si trovava a 1500 di altitudine. I tecnici Cnsas l'hanno raggiunta al sentiero Re di Sassonia, nelle Alpi Giulie, in soli quaranta minuti a piedi con la barella e l'occorrente per stabilizzarla partendo dal parcheggio in Val del Lago, tra Sella Nevea e il Lago del Predil e passando per il Ricovero Brunner. Una volta stabilizzata e caricata in barella, dal momento che il luogo dell'infortunio si trovava in un punto esposto a pareti instabili, si è deciso di percorrere 400 metri con la barella per raggiungere un ampio canale dove attendere in sicurezza l'arrivo dell'elisoccorso. Alle 15 la ferita, con sospetta frattura ad un arto, è stata caricata sul velivolo con una verricellata di una ventina di metri e condotta all'ospedale di Tolmezzo mentre il compagno di escursione è sceso a piedi assieme ai soccorritori.E' stato recuperato con un verricello di 15 metri, il giovane escursionista di 28 anni che domenica 13 ottobre è precipitato dalla Ferrata delle Anguane (VI). Il giovane, 28 anni, di Cittadella (PD), era caduto per una cinquantina di metri, finendo alla base della parete. Una prima squadra veloce di 3 tecnici si è portata sul posto, mentre l'eliambulanza di Trento imbarcava un altro soccorritore per guidare velocemente l'equipaggio sul posto e una seconda squadra si metteva in movimento. Verricellati nelle vicinanze, equipe medica, tecnico di elisoccorso hanno prestato le prime cure al giovane, che presentava un probabile grave politrauma. Imbarellato, l'infortunato è stato recuperato con un verricello di 15 metri e trasportato all'ospedale di Santa Chiara.Un altro intervento complesso è stato portato a termine dai tecnici del Soccorso Alpino Liguria per trarre in salvo un cacciatore scivolato per un canalone. La chiamata è stata attivata per un uomo del 1957 impegnato in una battuta di caccia nella zona di Balestrino nel Savonese. Il cacciatore dopo aver sparato ad un cinghiale, nell'intento di raggiungerlo è scivolato lungo un canalone molto ripido facendo un volo di diversi metri. Fortunatamente, all'arrivo delle squadre del Soccorso Alpino di Finale Ligure e i VVF di Albenga accompagnate sul posto dagli altri cacciatori, gli è stata riscontrata solo un trauma ad un braccio, subito stabilizzato.Vista la zona molto ripida e scivolosa l'uomo è stato spostato in un luogo più sicuro mediante uso di corde. Successivamente grazie al taglio di alcuni alberi è stato fatto un varco sufficiente al recupero

mediante verricello dell elicottero dei VVF. Non ce l'ha fatta invece Isidoro Ruggiero il 64 enne originario di Salerno ma residente a Milano scomparso ieri pomeriggio durante una escursione a castagne con un amico. Il ritrovamento è avvenuto circa alle 9.30 di domenica mattina, grazie alla squadra forre del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto, che aveva iniziato a percorrere il greto del Torrente Torre. L'uomo si trovava prono in una pozza del torrente, a circa duecento metri dal punto in cui era stato avvistato ieri pomeriggio intorno alle 18 da un passante residente nei dintorni. Da una prima ricognizione del contesto non sembra che l'uomo sia nuovamente scivolato, ma è più probabile che le conseguenze della prima caduta gli abbiano procurato un malore e che si sia accasciato dopo essere sceso da dove era stato visto l'ultima volta in vita. Le indagini sono a carico della Guardia di Finanza. E nello stesso giorno nel Veneto è morto anche un cacciatore in località Domegge di Cadore (BL). Le ricerche dell'uomo erano partite attorno alle 5 e 45 di mattina quando il figlio del cacciatore aveva allertato la Centrale del 118 per cercare il padre colto da malore in una zona tra il Rifugio Baion e il Ciareido, sulle Marmarole. Ricevute le coordinate una decina di soccorritori ha raggiunto l'uomo esanime, poco sotto il sentiero, ed è subentrata al figlio nelle manovre per tentare di rianimarlo, finché alle 6.45 è sopraggiunto l'elicottero Pelikan 2, che ha sbarcato l'equipe medica e il tecnico di elisoccorso. Purtroppo a nulla sono valse le manovre messe in atto e il medico ha purtroppo potuto solamente constatare il decesso di R.C., 64 anni, di Lozzo di Cadore (BL). Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma ricomposta e imbarellata è stata trasportata con il verricello dall'eliambulanza al Rifugio Baion, da dove i soccorritori l'hanno poi accompagnata alla strada per affidarla al carro funebre. Sono salvi invece i due alpinisti tedeschi che la sera di domenica 13 ottobre, non riuscivano a trovare la via di discesa dalla normale alla Grande delle Tre Cime di Lavaredo. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino di Auronzo di Cadore (BL) con una squadra di sei soccorritori, che dopo aver verificato che la coppia, lui 27 anni, lei 25, stava bene, si è portata alla partenza della via ed ha raggiunto i due giovani, individuandoli a circa 2.600 metri di quota, grazie ai segnali fatti con le pile, per poi riportarli sull'itinerario corretto e scendere con loro fino alla macchina. L'intervento si è concluso a mezzanotte. Nella giornata di sabato 12 ottobre gli uomini del Saer hanno salvato due persone, un uomo di 39 anni residente in Inghilterra e una donna di 36 residente in Kazakistan, che erano partiti nel primo pomeriggio, dalla Doganaccia (Abetone Cutigliano) per fare una gita fino allo Spigolino, un monte di 1827m s.l.m situato nella linea spartiacque che divide le provincie di Modena e Pistoia. Arrivati quasi alla sommità del monte, già al tramonto, è calata la nebbia e i due escursionisti hanno smarrito il sentiero, perdendo l'orientamento. Allarmati, hanno telefonato ai Carabinieri, che hanno fatto partire immediatamente le ricerche. Alle 18 e 45 il Soccorso Alpino e Speleologico Stazione Corno alle Scale ha fatto partire la squadra scomposta da cinque persone, verso il punto indicato. I soccorritori arrivati in zona Rifugio Duca degli Abruzzi, hanno lasciato il mezzo e proseguito a piedi. Durante avvicinamento, il capo squadra ha contattato telefonicamente le due persone per capire meglio la loro posizione. Alle 20.05, i due disper si sono raggiunti dal personale Cnsas, impauriti, infreddoliti ma illesi e sono stati riaccompanati alla loro autovettura. Nello stesso giorno attorno alle 15 e 30 i tecnici del Soccorso Alpino sono intervenuti sull'Appennino Reggiano, in località Cerreto Laghi, nel comune di Ventasso per salvare due cercatori di funghi di Guastalla, un ragazzo di 37anni e una ragazza di 28. I due si erano addentrati nel bosco rimanendo bloccati in una zona particolarmente impervia. Subito sono stati attivati i soccorsi, che in pochi minuti hanno visto arrivare sul posto due squadre del Saer ed i Carabinieri di Collagna. Fortunatamente in pochi minuti i tecnici del Soccorso Alpino sono riusciti a trovare i due e, constatata l'assenza di problematiche sanitarie sono stati riaccompanati alla località turistica dove era parcheggiata la loro auto. Red/cb (Fonte: Cnsas Veneto, Saer, Liguria, FVG) **ARTICOLO PRECEDENTE** "Ghiacciaio Adamello, minacce del presente ed eventi del passato", incontro a Edolo (BS) **PROSSIMO ARTICOLO** Grande successo a Bisaccia (AV) per la piazza "Io Non Rischio 2019" **TAGS:** escursionistisoccorso alpinosaercnsas venetocime di lavaredoferrataalpi giuliemortocacciatorecercatore di funghinebbianue 112appennino reggianocerreto laghicorno alle scaledomegge di cadoremorto cacciatore soccorso alpino **Condividi** **COMMENTI** **RICERCA AVANZATA** Parola chiavegg/mm/aaaa **MEDIA GALLERY** Vai alla gallery...Vai

[alla gallery...](#)Terremoto in Centro Italia 2016 - I profughi aiutano i volontari (ph. Croce Rossa Lucca)[Vai alla gallery...](#)[Vai alla gallery...](#)PROTEC 2012 - Radio Perugia, ospite alla stand de [Il giornale della protezione civile.it](#)[Vai alla gallery...](#)Terremoto in Centro Italia 2016 - Amatrice vista dall'alto (ph. Vigili del Fuoco)[Vai alla gallery...](#)[Vai alla gallery...](#)[Vai alla gallery...](#)Terremoto in Centro Italia 2016[Vai alla gallery...](#)[Vai alla gallery...](#)Terremoto in Centro Italia 2016 - (ph. Croce Rossa Lucca)[Vai alla gallery...](#)Il coordinatore regionale della Protezione civile del Veneto Roberto Tonellato[Vai alla gallery...](#)Materiali in esposizione[Vai alla gallery...](#)[Vai alla gallery...](#)(foto: Il Giornale della Protezione Civile.it)[Vai alla gallery...](#)[Vai alla gallery...](#)20 marzo 2015\_eclissi solare\_bologna (foto: Il Giornale della Protezione Civile.it)[Vai alla gallery...](#)I padiglioni della fiera[Vai alla gallery...](#)Terremoto in Centro Italia 2016 - Il riposo di un volontario (ph. A. Cardoni)[Vai alla gallery...](#)Mezzo d'epoca adibito a soccorso METEOMARTEDI 15 OTTOBRE[footer-logoTAGSSOCIALNEWS](#)Dalle associazioniGrande successo a Bisaccia (AV) per la piazza "Io Non Rischio 2019"[Lunedì 14 Ottobre 2019, 17:12Attualità](#)Veneto, esercitazione regionale antincendio boschivo in Alpago (BL)[Lunedì 14 Ottobre 2019, 16:55Attualità](#)Parma, "Insieme per il Baganza", iniziativa a cinque anni dall'alluvione[Lunedì 14 Ottobre 2019, 16:17CONTATTI](#)Hai segnalazioni, suggerimenti, richieste che vuoi sottoporre alla redazione?Vuoi collaborare con noi?Mandaci una mail a:[redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)Tel: 051 8490100Fax: 051 8490103Skype: com\_giornaleprocivSede redazione: via Ugo Bassi, 11 - 40121 Bologna2019 Cervelli in Azione srl it P.IVA 02848751208 - Testata è registrata presso il Tribunale di Bologna | Commerciale | Site by Antherica srl | Privacy Policy |[Share to Facebook](#), Number of shares[Share to Twitter](#)[Share to Pinterest](#), Number of shares[Share to LinkedIn](#)[Share to WhatsApp](#)

## Veneto, esercitazione regionale antincendio boschivo in Alpagò (BL)

[Redazione]

Un'occasione per testare l'efficienza delle forze AIB della Regione Si è svolta domenica 13 ottobre sul versante sud est del monte Dolada, in località Col Brustolà, in Comune di Alpagò (BL) un'importante esercitazione regionale con simulazione di un incendio boschivo. Si è trattato di un'ottima occasione per testare l'efficienza delle nostre forze AIB (Antincendio Boschivo) - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, promotore dell'esercitazione - mettendo in campo differenti modalità di intervento in relazione ai diversi scenari di rischio che si vengono a presentare in situazioni analoghe a quella simulata. Durante l'esercitazione i molti volontari in campo, ipotizzando che il fuoco si espandesse, hanno provveduto a creare una cortina di schiuma, a monte della testa, di circa 600 metri, per provare difficoltà operative e tempi di realizzazione in caso di necessità reale. Elicottero regionale, invece, è stato utilizzato per simulare il contenimento dei fianchi dell'area bruciata; per il pescaggio dell'acqua sono state montate due vasche da 6.000 e 3.500 litri. All'esercitazione, coordinata dalla Regione Veneto, hanno partecipato volontari dei Gruppi di Protezione Civile specializzati in antincendio boschivo di Sospirolo, Monte Peron Sedico, Soverzene, Longarone, Auronzo di Cadore, Pieve di Cadore Antelao, della Comunità Montana Feltrina, i gruppi ANA Belluno AIB e ANA Feltre coordinamento AIB. Sono intervenute, inoltre, alcune squadre dei Vigili del Fuoco, sia volontari che permanenti, oltre ai funzionari regionali dei Servizi forestali e della Protezione Civile del Veneto. Al termine dell'esercitazione è stata confermata l'efficacia del sistema. Un grazie particolare ai molti volontari conclude Bottacin che, come sempre, con la loro disponibilità e preparazione avvalorano l'eccellenza della Protezione Civile veneta.

red/mn(fonte: Regione del Veneto)ARTICOLO PRECEDENTE Parma, "Insieme per il Baganza", iniziativa a cinque anni dall'alluvione PROSSIMO ARTICOLO Grande successo a Bisaccia (AV) per la piazza "Io Non Rischio 2019" TAGS: protezione civile aib regione del veneto antincendio boschivo incendio alpagò belluno prevenzione sicurezza veneto Condividi COMMENTI RICERCA AVANZATA Parola chiave gg/mm/aaaa MEDIA GALLERY Vai alla gallery...(foto: Il Giornale della Protezione Civile.it) Vai alla gallery... Un momento della dimostrazione Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - La commozione dei parenti delle vittime Vai alla gallery... Dimostrazioni con i cani da soccorso Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - (ph. Croce Rossa Lucca) Vai alla gallery... Vai alla gallery... Vai alla gallery...(foto: Sarah Murru - Il Giornale della Protezione Civile.it) Vai alla gallery... Vai alla gallery... Dimostrazioni con i cani da soccorso Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - (ph. Croce Rossa Lucca) Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - Il campo delle Pubbliche assistenze (ph. Anpas) Vai alla gallery... Vai alla gallery... Vai alla gallery... PROTEC 2012 - Radio Perugia, ospite alla stand de Il giornale della protezione civile.it Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - La disperazione dei sopravvissuti Vai alla gallery... Vai alla gallery... Terremoto in Centro Italia 2016 - Il campo delle Pubbliche assistenze (ph. Anpas) Vai alla gallery... Vai alla gallery... Lorenzo Zampatti, Presidente Servizio Provinciale CNSAS Alto Adige

**Allerta Meteo arancione in Liguria: domani scuole chiuse nel Savonese**

*Dopo l'allerta meteo arancione, in provincia di Savona tutti i Comuni della costa di levante stanno emanando ordinanze di chiusura delle scuole*

[Redazione]

In considerazione dell'allerta meteo arancione nel centro e levante ligure, diffuso da Arpal in provincia di Savona tutti i Comuni della costa di levante stanno emanando ordinanze di chiusura delle scuole per la mattinata di domani. Tra questi, per la prima volta, anche Albisola Superiore: negli anni precedenti il sindaco Franco Orsi era sempre andato controcorrente rispetto ai colleghi del territorio confermando l'apertura degli istituti scolastici, mentre il suo successore Maurizio Garbarini ha scelto di uniformarsi alla linea dei Comuni limitrofi. Allerta Meteo Liguria: al via intensa fase di maltempo, in arrivo temporali e vento forte

## **Maltempo, Protezione civile: in arrivo temporali e venti forti. Allerta in Liguria e Piemonte - La Provincia Pavese**

[Redazione]

Dalla prossima notte una perturbazione atlantica determinerà un momentaneo ma deciso peggioramento del tempo sulle regioni nord-occidentali, in estensione, durante la giornata di domani, al resto del settentrione e al versante tirrenico delle regioni centrali. La fase di maltempo sarà caratterizzata da precipitazioni temporalesche anche intense, specie su Liguria e Piemonte, e da un rinforzo dei venti dai quadranti meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalla notte di lunedì 14 ottobre venti di burrasca dai quadranti meridionali, con rinforzi di burrasca forte, sui crinali appenninici dell'Emilia-Romagna. Inoltre, dalla notte si prevedono precipitazioni diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Piemonte, in estensione, dalle prime ore del 15 ottobre, a Lombardia, Toscana e settori occidentali dell'Emilia-Romagna, e, dal pomeriggio di domani, al Veneto. L'avviso prevede poi dal primo pomeriggio precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Lazio, specie sui settori settentrionali e costieri. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata allerta arancione dalla notte del 14 ottobre e per la giornata del 15 su gran parte della Liguria. Per la giornata di martedì 15 è stata valutata allerta arancione anche su parte della Lombardia. Sempre per la giornata di domani è stata valutata allerta gialla sul resto della Liguria e in Lombardia, Emilia Romagna Lazio, Veneto, Piemonte, Toscana e Umbria. L'avviso prevede poi dal primo pomeriggio di domani, martedì 15 ottobre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Lazio, specie sui settori settentrionali e costieri. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata allerta arancione dalla notte del 14 ottobre e per la giornata del 15 su gran parte della Liguria. Per la giornata di martedì 15 ottobre è stata valutata allerta arancione anche su parte della Lombardia. Sempre per la giornata di domani è stata valutata allerta gialla sul resto della Liguria e in Lombardia, Emilia Romagna Lazio, Veneto, Piemonte, Toscana e Umbria. Caldo e afa, non è tregua. O Venerdì ancora più di 35 gradi e sabato rischio grandine Giacomo Bertoni Pavia e i tre giorni da "bollino nero": attese temperature fino a 40 gradi L'ondata di gelo sfiora Pavia in inverno deve ancora arrivare Stefania Prato

## In arrivo intensi rovesci in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione.

[Redazione]

In arrivo intensi rovesci in Veneto, dichiarato lo stato di attenzione commenti | commenti | 12345 Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innescare di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescare di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento. 14/10/2019

## **"Io non rischio": il bilancio delle iniziative del weekend scorso. Proseguono fino al 20 ottobre gli appuntamenti della "Settimana nazionale della Protezione civile" - VicenzaPiù**

[Redazione]

Ottima riuscita della campagna informativa nazionale Io non rischio svoltasi sabato 12 e domenica 13 ottobre in Piazza Ferretto a Mestre. Nelle due giornate dello scorso fine settimana infatti fa sapere il Servizio comunale Protezione civile sono stati complessivamente 50 i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile del Comune di Venezia, coadiuvati domenica dai colleghi di Mira e Spinea, che, dopo aver allestito in piazza tre gazebo ricchi di video e materiali divulgativi, hanno dialogato con circa 1500 cittadini, illustrando loro i comportamenti da adottarsi in caso di eventi calamitosi. La manifestazione, a cui il Comune di Venezia aderisce da parecchi anni, è organizzata dal Dipartimento Protezione civile di Roma e realizzata in varie piazzetalia a cura delle Amministrazioni locali per sensibilizzare i cittadini sulle buone pratiche di auto protezione dai rischi alluvione, terremoto e maremoto. Proseguono intanto, fino a domenica 20 ottobre, gli appuntamenti della Settimana nazionale della Protezione civile, in cui le associazioni e i gruppi che collaborano con la Protezione civile organizzeranno momenti informativi e di sensibilizzazione rispetto alle loro specifiche attività. Martedì 15 ottobre, nell'ambito dell'iniziativa Sale operative aperte, sarà possibile visitare il Centro Previsione e Segnalazione Maree del Comune di Venezia, dalle ore 10 alle 13, (anche venerdì 18 ottobre dalle ore 14 alle 15.30), previa prenotazione su [www.comune.venezia.it/maree](http://www.comune.venezia.it/maree), mentre nel pomeriggio associazione Discovery Dogs presenterà le proprie attività al Forte Gazzera, dalle ore 14 alle 19. Mercoledì 16, oltre alla consueta prova semestrale di funzionamento del sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale, la Cinofila San Marco proporrà al campo addestramento di via Trezzo 31 a Mestre consulenze cinofile, una simulazione di una scossa di terremoto e la possibilità di assistere a una sessione addestramento. Nella stessa giornata inoltre sale operative aperte alla Caserma Santa Chiara della Polizia di Stato in Piazzale Roma (dalle 15 alle 18 previa prenotazione scrivendo a [email protected]) e alla Caserma dei Vigili del Fuoco (Sala Operativa Unica SUEM 118 e Vigili del Fuoco 115 e Sala Operativa Unica Prefettura e Città Metropolitana) in Strada della Motorizzazione 6, dalle ore 15 alle 18, su prenotazione chiamando lo 0412697321. A Venezia, Santa Croce 1776, i radioamatori di ARI Venezia saranno a disposizione dei cittadini dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20 (info: [email protected]). Giovedì 17, sempre a cura dell'ARI, alle ore 18 incontro aperto alla cittadinanza, max 35 partecipanti, su La fisica del riscaldamento globale. Prenotazione obbligatoria via email a [email protected]. Sarà possibile seguire la conferenza in streaming al link [www.comune.venezia.it/protezionecivile](http://www.comune.venezia.it/protezionecivile). Sabato 19 ottobre, dalle ore 10 alle 18 al Parco San Giuliano, ci saranno stand espositivi e dimostrazioni di interventi in caso di emergenza con unità cinofile antidroga, antisabotaggio e ricerca persone scomparse, artificieri, sommozzatori, sorvoli operativi, tende e ospedale da campo, unità di intervento per pubblica calamità, attivazione motopompe idrovore, Usar (Urban Search And Rescue). Al Lido di Venezia porte aperte alla cittadinanza dalle 10 alle 15 nella sede del Nucleo Protezione civile all'ex Liceo Severi in via Valeri (info [email protected] tel. 0412746800), mentre nella Chiesa di San Felice in Strada Nuova a Venezia, dalle ore 9 alle 12, simulazione di intervento di salvaguardia di beni culturali in seguito a emergenza di Protezione civile, in collaborazione con Soprintendenza BAP, Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio culturale e Gruppi comunali volontari di Protezione civile di Venezia (info [email protected] tel. 0412746800). Infine, domenica 20, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito, Suem 118, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Polizia Locale e organizzazioni di volontariato di Protezione civile del Comune di Venezia saranno a disposizione della cittadinanza con i loro stand che saranno allestiti in Piazza Ferretto. Venezia, 14 ottobre 2019

## In arrivo pioggia e temporali dal pomeriggio di martedì - VicenzaPiù

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento.

## Allerta arancione, allagamenti e danni a Ponente e in Valpolcevera foto

[Redazione]

Allagamenti, strade chiuse, blackout, decine di interventi dei vigili del fuoco, piccoli rii arrivati ai livelli di guardia. Sono gli effetti della temuta convergenza tra scirocco e tramontana che si è verificata nelle prime ore di allerta arancione nella zona tra il ponente di Genova e il gruppo del Beigua con oltre 300 millimetri di pioggia caduti nella notte. Situazione critica nelle delegazioni occidentali di Genova e in Valpolcevera dove ci sono diverse strade chiuse per allagamenti. Chiusi i sottopassi di Miltedo (sia Aurelia sia via Pacoret de Saint Bon) e San Quirico con traffico deviato sul ponte Barbieri. Allagato per alcune centinaia di metri corso Perrone. Diverse persone sono rimaste in difficoltà, soccorse dai vigili del fuoco. Chiusa uscita di Pegli della A10. Foto 3 di 5 Generica Generica Generica Generica Generica Ad Arenzano la protezione civile ha invitato a non usare mezzi ed è stata segnalata una voragine in via Manni. Nel comune di Mele una frana ha interessato il deposito degli scuolabus e per questo motivo il servizio è interrotto, nonostante il sindaco avesse deciso di tenere le scuole aperte. Nelle prime ore dell'alba il massimo delle precipitazioni si è concentrato su Genova Pegli, con 90.6 mm. Il temporale forte, organizzato e stazionario continua a insistere sul settore centrale della Liguria, in particolare sul ponente genovese, come si vede nell'immagine del radar. Si ricorda che è in vigore allerta ARANCIONE la più alta per temporali dalle 22 e fino alle 15 di martedì per le zone di Genova e provincia, il suo entroterra, il Tigullio, entroterra di Savona, il levante (costa ed entroterra). Le altre zone resteranno in allerta gialla fino alle 15 di martedì, e fino alle 18 di martedì torneranno in gialla anche quelle precedentemente interessate dall'allerta arancione. Oltre alle precipitazioni da segnalare un'intensificazione dei venti meridionali con raffiche che potranno raggiungere i 100-120 km/h. Una progressiva attenuazione dei fenomeni si dovrebbe registrare a iniziare dal ponente nel corso del pomeriggio di domani. Ecco l'avviso meteorologico di oggi, con i fenomeni previsti e la loro localizzazione: **MARTEDÌ 15 OTTOBRE**: Dalle prime ore della notte rovesci e temporali forti con fenomeni organizzati e persistenti più probabili su centro ponente e parte occidentale dello spezzino. Precipitazioni diffuse in intensificazione dal ponente nel corso della mattinata con cumulate elevate ed intensità fino a molto forte accompagnate ancora da rovesci e temporali forti. Attenuazione dei fenomeni la sera a partire dal ponente. Venti tra Sud-Est e Sud-Ovest in rinforzo fino a 50-60 km/h con raffiche oltre i 100-120 km/h sui crinali di tutte le zone. Mare localmente agitato su coste del genovese, del Tigullio ed del levante.

## Dal Nord Ovest - Tragedia in montagna: vigile del fuoco di 46 anni precipita col parapendio e muore

[Redazione]

Andrea Susanna, 46 anni, vigile del fuoco professionista residente a Gressan, è morto nel primo pomeriggio di oggi, lunedì 14 ottobre, per i gravi traumi riportati dopo essere precipitato con il parapendio in una zona montuosa al Colle Piccolo San Bernardo, nel comprensorio di La Thuile. Allertato il 118 da alcuni testimoni dell'incidente, sul posto è giunto un elicottero della Protezione civile di Aosta; medico e guide del Soccorso alpino della Guardia di finanza-Sagf hanno potuto solo constatare la morte del pompiere. La salma è stata portata alla camera mortuaria di Courmayeur. I finanzieri hanno subito avviato gli adempimenti di polizia giudiziaria. [ico\_author] Dal nostro corrispondente di Aosta

## Maltempo: Veneto, da domani pomeriggio attese precipitazioni intense in montagna

[Redazione]

[cronaca\_ve]Venezia, 14 ott. (AdnKronos) Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, decretando lo stato di attenzione a partire dalle ore 14 di martedì 15 ottobre fino alle ore 8 del 16 ottobre per quanto riguarda le zone Piave Pedemontano, Alto Brenta Bacchiglione Alpone, Adige Garda e Monti Lessini. Le previsioni meteo di Arpav indicano infatti che tra il pomeriggio di domani e le prime ore di mercoledì saranno probabili precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative in serata e sulle zone montane e pedemontane. Non si escludono locali fenomeni intensi (forti rovesci) su alcune zone prealpine e pedemontane, con possibilità di quantitativi localmente consistenti in montagna e sulle zone pedemontane. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali su versanti e la possibilità di innesco di colate rapide specie nelle citate zone di allertamento. (AdnKronos)

## Salorno, stazione idrometrica per il monitoraggio dell'Adige

[Nn]

Protezione civile | 14.10.2019 | 17:50 Salorno, stazione idrometrica per il monitoraggio dell'Adige La nuova stazione idrometrica e l'Infopoint lungo l'Adige inaugurati oggi (14 ottobre) dall'assessore alla protezione civile, Arnold Schuler, e dal sindaco di Salorno, Roland Lazzeri. Taglio del nastro (da sx): assessore Schuler, direttore lavori Dinale, sindaco Lazzeri, direttore ufficio Egger (Foto: ASP/Maja Clara) La stazione idrometrica di Salorno, attiva già da due anni, fornisce una panoramica sulla situazione del fiume Adige, del quale monitora la portata e le sostanze in esso contenute e così la qualità dell'acqua, per mezzo delle strumentazioni dell'Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima. Grazie alla struttura sono sempre sotto controllo le eventuali piene del fiume. Tutti i dati sono disponibili in tempo reale non solo sul web, ma anche sull'Infopoint lungo il fiume Adige, terminato di recente a poca distanza dalla stazione idrometrica. La nuova stazione idrometrica e l'Infopoint sono stati inaugurati questa mattina (14 ottobre) dall'assessore alla protezione civile, Arnold Schuler, e dal sindaco di Salorno, Roland Lazzeri. "Questo progetto contribuisce sensibilmente alla sorveglianza della sicurezza dei cittadini" ha detto Schuler. "Ogni anno la stazione idrometrica acquisterà sempre più valore fornendo un numero maggiore di dati", ha fatto presente Roberto Dinale, direttore sostituto dell'Ufficio idrografico. 50 stazioni idrometriche in Alto Adige La rete per il monitoraggio quantitativo dei corsi d'acqua dell'Alto Adige, composta da circa 50 stazioni di misura, dal 1975 è gestita dall'Ufficio idrografico dell'Agenzia provinciale per la Protezione civile. In Alto Adige i dati idrometrici sono utili soprattutto per la gestione di situazioni idrologiche critiche, quali piene fluviali e scarsità idrica, e per la pianificazione sostenibile degli utilizzi delle risorse idriche e del territorio (Piani delle zone di pericolo). In Bassa Atesina le piene fluviali e il rischio di rotte arginali ad esse connesso sono da sempre motivi di preoccupazione. Al più tardi dopo alluvione dell'ultima decade di luglio 1981 anche il paese di Salorno è particolarmente attento a questi eventi. Negli ultimi decenni la Provincia ha investito molte energie e risorse nella prevenzione e nella protezione dalle piene, a cominciare dalle opere di rinforzo e miglioramento della stabilità degli argini dell'Adige. Un rischio residuo, per quanto piccolo, rimane sempre, ed è per questo che "rimangono molto importanti sia la pianificazione dell'emergenza (Piani comunali di Protezione civile) sia la realizzazione di infrastrutture come la stazione idrometrica di Salorno che sono molto utili a supporto dei processi decisionali in caso di eventi estremi" ha sottolineato Dinale. Potenziare rete stazioni idrometriche La realizzazione della stazione idrometrica di Salorno, che ha comportato un investimento di 310.000 euro, è stata resa possibile grazie al finanziamento del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR). A tal riguardo è stata sottolineata dai presenti l'esemplarità della collaborazione fra Provincia, Comune, Comunità comprensoriale e gestori delle infrastrutture. Quella di Salorno è una delle 5 stazioni idrometriche già in servizio delle 8 che vengono realizzate e finanziate tramite il FESR per il periodo di programmazione 2014-2020. Accanto a quella di Salorno-Adige, sono già in funzione le stazioni di Vipiteno-Isarco, S. Giorgio-Aurino, Gadera-Mantana, Vandoies-Rienza. Già approvata è inoltre la stazione sul rio Solda a Ponte Stelvio. Due ulteriori proposte progettuali sono state appena presentate (Caminata-Aurino e Vipiteno-rio Ridanna). Sempre tramite il FESR, tra il 2007-2013, erano stati finanziati 8 progetti di rinnovo e ampliamento della rete di monitoraggio. Lo schema di finanziamento prevede la seguente ripartizione percentuale dei costi: UE 50%, Stato 35%, Provincia 15%. ASP/mac Galleria fotografica Taglio del nastro (da sx): assessore Schuler, direttore lavori Dinale, sindaco Lazzeri, direttore ufficio Egger (Foto: ASP/Maja Clara) All'infopoint informazioni sul fiume, la sua storia e i suoi pericoli, qui spiegati da Roberto Dinale direttore sostituto Ufficio idrografico (Foto: ASP/Maja Clara) Stefan Ghetta dell'Ufficio idrografico dopo un controllo dei livelli idrografici (Foto: ASP/Maja Clara) Chi percorre la ciclabile lungo l'argine dell'Adige all'Infopoint può ottenere informazioni sullo stato del fiume (Foto: USP/Maja Clara)

## Maltempo di domani: le prime piogge dalle 5 di domattina, dalla Protezione Civile nessun cambiamento dell'Allerta (Video)

[Redazione]

È iniziato alle 18, alla Protezione Civile della Regione, il nuovo punto con l'Arpal per l'allerta meteo che è scattata alle 18, con livello giallo per la nostra provincia ed il ponente savonese ed arancione per il resto della Liguria. Ma la situazione non dovrebbe cambiare sui livelli per le prossime ore, visto che anche gli ultimi modelli matematici confermano la situazione in atto. Al momento piove solo sul genovese e le precipitazioni dovrebbero arrivare anche sul levante nel corso della serata. Per quanto riguarda la nostra provincia, invece, le prime piogge si presenteranno tra le 5 e le 6 di domani mattina per intensificarsi nel corso della mattinata ed esaurirsi nel pomeriggio. Temporalmente sono segnalati sulla Costa Azzurra che, secondo le previsioni, dovrebbe essere maggiormente colpita rispetto alla nostra provincia. Molte celle temporalesche si scatteranno sul mare di fronte alle nostre zone e le piogge si manifesteranno per tutta la mattinata di domani e nel primo pomeriggio. Arpal ha quindi confermato l'allerta meteo in particolare per i temporali. Quest'ora e modalità dell'allerta: sarà 'Gialla' su tutta la regione, dalle 18 alle 22 di oggi mentre, per quanto riguarda la nostra provincia, resterà gialla fino alle 15 di domani. Nello stesso lasso di tempo sarà arancione nel resto della Liguria. Dopo alcune giornate grigie con pioviggini o deboli piogge, lo scenario meteo in Liguria sta per cambiare per l'arrivo di una perturbazione preceduta da fenomeni pre-frontali che potranno essere forti, organizzati e persistenti in particolare nel settore centrale della regione con possibili sconfinamenti fino al Tigullio. L'intensificazione dei fenomeni è attesa quindi per la notte e le condizioni più critiche, che potranno portare a effetti al suolo, sembrano destinate a perdurare fino alle prime ore del pomeriggio di domani. Oltre alle precipitazioni da segnalare, per la giornata di domani, un'intensificazione di venti meridionali con raffiche che potranno raggiungere i 100-120 km/h. Una progressiva attenuazione dei fenomeni si dovrebbe registrare a iniziare dal Ponente nel corso del pomeriggio di domani. Sottoavviso meteorologico di oggi, con i fenomeni previsti e la loro localizzazione: **DOMANI**: dalle prime ore della notte rovesci e temporali forti con fenomeni organizzati e persistenti (più probabili sul resto della regione). Precipitazioni diffuse in intensificazione dal Ponente nel corso della mattinata con cumulate elevate ed intensità fino a molto forte accompagnate ancora da rovesci e temporali forti. Attenuazione dei fenomeni la sera a partire dal Ponente. Venti tra Sud-Est e Sud-Ovest in rinforzo fino a 50-60 km/h con raffiche oltre i 100-120 km/h sui crinali di tutte le zone. **MERCOLEDÌ**: miglioramento. Intanto, in attesa della perturbazione di domani, ci sono previsioni più a lunga scadenza (e come sempre da prendere assolutamente con il beneficio dell'inventario) che vedono piogge anche nel weekend. Una situazione, quella del prossimo fine settimana, che dovrà ovviamente essere approfondita dagli esperti nei prossimi giorni. [A\_4bdd8f58f4][A\_58b2f057d5][A\_bb80964dad][ico\_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

## Regione: allerta meteo, l'assessore Giampedrone "Massima prudenza anche a ponente"

[Redazione]

È la prima vera perturbazione autunnale con qualche ulteriore fenomeno che potrebbe verificarsi anche nel corso della settimana, soprattutto sabato. Alle 22 di questa sera scatta allerta arancione su gran parte della Liguria: si tratta del massimo livello possibile per quanto riguarda i temporali. Il quadro è quello di una perturbazione pre-frontale che passerà durante la notte e di un passaggio frontale atteso poi nella giornata di domani, con interessamento di tutto il territorio. Anche a ponente, dove allerta rimane gialla, non si possono escludere fenomeni con rilevanti impatti al suolo. Quindi l'attenzione è massima, con la sala operativa che è già in assetto da allerta arancione, aperta 24 ore con i volontari di protezione civile e i vigili del fuoco. Il nuovo bollettino verrà emesso tra le 12 e le 13 di domani. Così l'assessore alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone che questa sera ha fatto il punto sull'allerta meteo emessa oggi alle 12 sulla base di un quadro previsionale confermato anche alle 18. Per quanto riguarda le scuole, l'assessore Giampedrone ha ricordato che il CodaC del Comune di Genova ci ha comunicato che domani le scuole del capoluogo rimarranno aperte. Questa è una decisione che dipende innanzitutto dai piani di protezione civile e dalle valutazioni dei sindaci, che possono optare per la chiusura o l'apertura a seconda delle singole situazioni. Altri Comuni hanno deciso la chiusura delle scuole, ad esempio nell'entroterra, nel savonese o nelle valli liguri, dove la perturbazione ci attendiamo arrivi nelle prime ore di domani. Sono tutte decisioni assolutamente condivisibili, ha concluso Giampedrone. [ico\_author] c.s. [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

## Per ora il maltempo ha colpito solo Genova con 400 millimetri in alcune zone, sull'imperiese perturbazione in ritardo

[Redazione]

Il maltempo previsto per questa mattina, al momento, ha colpito soltanto la provincia di Genova ed in particolare il ponente del capoluogo ligure. Per ora nessuna precipitazione sulla nostra provincia, visto che la perturbazione ha lambito le nostre zone virando verso Nord. In alcune zone di Genova i temporali sono stati piuttosto forti con alcuni picchi (trauna e le due di notte) da oltre 100 mm in un'ora e con altezze che hanno anche sfiorato i 400 millimetri dall'inizio delle piogge. Dalle nostre parti per ora solo qualche raffica di vento in montagna e nulla più. Ancora una volta dobbiamo considerarci un'isola felice, visto che una serie di temporali ha invece colpito la Costa Azzurra, fino al confine italo-francese. Secondo le previsioni il fronte più organizzato deve però ancora transitare ed avrebbe dovuto trovarsi sulla nostra provincia ad inizio mattinata. Lo stato di allerta per temporali andrà avanti con il livello giallo fino alle 15 e, nelle prossime ore, è previsto un nuovo aggiornamento dalla Protezione Civile regionale. Questi tempi e modalità dell'allerta: sarà 'Gialla' su tutta la regione, dalle 18 alle 22 di oggi mentre, per quanto riguarda la nostra provincia, resterà giallo fino alle 15 di domani. Nello stesso lasso di tempo sarà arancione nel resto della Liguria. Intensificazione dei fenomeni, attesa per la notte, si è manifestata solo nel centro della regione, ma le condizioni più critiche che potranno portare a effetti al suolo, sembrano posticipate per durare fino alle prime ore del pomeriggio di domani. Oltre alle precipitazioni da segnalare, anche un'intensificazione dei venti meridionali con raffiche che potranno raggiungere i 100-120 km/h. Sottoavviso meteorologico di oggi, con i fenomeni previsti e la loro localizzazione: OGGI: dalle prime ore della notte rovesci e temporali forti con fenomeni organizzati e persistenti (più probabili sul resto della regione). Precipitazioni diffuse in intensificazione da Ponente nel corso della mattinata con cumulate elevate ed intensità fino a molto forte accompagnate ancora da rovesci e temporali forti. Attenuazione dei fenomeni la sera a partire da Ponente. Venti tra Sud-Est e Sud-Ovest in rinforzo fino a 50-60 km/h con raffiche oltre i 100-120 km/h sui crinali di tutte le zone. Una progressiva attenuazione dei fenomeni si dovrebbe registrare a iniziare da Ponente nel corso del pomeriggio di domani. DOMANI E GIOVEDÌ: miglioramento. Intanto, in attesa della perturbazione di oggi, ci sono previsioni più a lunga scadenza (e come sempre da prendere assolutamente con il beneficio di inventario) che vedono piogge anche nel weekend. Una situazione, quella del prossimo fine settimana, che dovrà ovviamente essere approfondita dagli esperti nei prossimi giorni. [ico\_author] Carlo Alessi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

## Allerta meteo a Milano: vento, temporali e monitoraggio fiumi

[Redazione]

Dalla serata di lunedì 14 ottobre 2019 sono previsti vento, temporali e monitoraggio fiumi. Scatta di nuovo allerta meteo a Milano. Dalle 12.00 di martedì 15 ottobre entrerà in vigore allerta meteo della protezione civile di regione Lombardia. La criticità ordinaria, ovvero il codice giallo, è un medio livello di rischio a causa del maltempo previsto per domani. È prevista un'intensificazione della ventilazione tra la tarda mattinata e la serata del 15/10, quindi in graduale attenuazione, mentre sui settori alpini e prealpini occidentali localmente oltre quota 700-800 metri, non sono esclusi valori superiori ai 40 km/h. Dalla serata del 14/10, il flusso umido instabile in intensificazione in quota dai quadranti meridionali, associato al progressivo avanzamento della saccatura, determinerà precipitazioni deboli sulla parte occidentale della regione. Nella notte le piogge si faranno più intense sui settori nordoccidentali della Lombardia, quindi si estenderanno tra tarda mattinata e pomeriggio del 15/10 a tutta la fascia alpina, prealpina e di pianura dice il bollettino meteo della regione Newsletter Resto del Carlino aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolifeDati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento. Mercatini di Natale a Milano: i migliori del 2019. Inizio di settimana drammatico per il porticciolo sulla Darsena a Milano. Un corpo è stato avvistato nel Naviglio Grande ed [ ] Oggi a Milano in piazza Saffa con Admo per il test di tipizzazione tessutale. Un appuntamento a cui siamo tutti [ ] È arrivata una golosissima anteprima di Natale a Milano. Dal 7 ottobre, e soltanto fino al 3 novembre 2019, apre [ ] Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. Commenta il tuo nome \*E-Mail\* Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Newsletter Resto del Carlino aggiornato sui migliori eventi in città. Vivi la tua #milanolifeDati utilizzati unicamente per erogare il servizio e non saranno utilizzati per altri fini né ceduti a terzi. Puoi effettuare la cancellazione in qualsiasi momento. Curato e gestito dal network editoriale Dassi Project, di cui fanno parte anche Saponi Nuovi - Vita Donna. Copyright 2019 - Dassi Project - Tutti i diritti riservati

## Gressaen precipita con il parapendio e muore al Colle del Piccolo San Bernardo

[Redazione]

Andrea SusannaAndrea Susanna[INS::INS]Dopo la scomparsa di Corrado Herin nel marzo scorso, un nuovo lutto scuote il mondo dei pompieri valdostani. Andrea Susanna, 46 anni, vigile del fuoco professionista residente a Gressan, è morto nel primo pomeriggio di oggi, lunedì 14 ottobre, per i gravi traumi riportati dopo essere precipitato in parapendio in una zona montuosa sopra il lago Verney al Colle Piccolo San Bernardo, nel comprensorio di La Thuile. Allertato il 118 da alcuni testimoni dell'incidente, sul posto è giunto un elicottero della Protezione civile di Aosta; medico e guide del Soccorso alpino della Guardia di finanza-Sagf hanno potuto solo constatare la morte del pompiere. Musicista nel gruppo dei Tamtando, sportivo appassionato, Andrea Susanna era molto conosciuto in Valle; lascia la moglie Monica e un figlio. La salma è stata portata alla camera mortuaria di Courmayeur. I finanzieri hanno subito avviato gli adempimenti di polizia giudiziaria e gli accertamenti per chiarire cause e dinamica dell'incidente, che potrebbe essere stato causato dall'improvvisa chiusura del parapendio dopo il decollo. La zona dove è avvenuto l'incidente è molto frequentata dai parapendisti in virtù delle ottime correnti che permettono voli generalmente sicuri e spettacolari. [ico\_author] p.g.

## "Io non rischio": il bilancio delle iniziative in Piazza Ferretto | Televeneziana

*Ottima riuscita della campagna informativa nazionale "Io non rischio" svoltasi sabato 12 e domenica 13 ottobre in Piazza Ferretto a Mestre.*

[Redazione]

Ottima riuscita della campagna informativa nazionale lo non rischio svoltasi sabato 12 e domenica 13 ottobre in Piazza Ferretto a Mestre. Nelle due giornate lo non rischio dello scorso fine settimana infatti fa sapere il Servizio comunale Protezione civile sono stati complessivamente 50 i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile del Comune di Venezia, coadiuvati domenica dai colleghi di Mira e Spinea, che, dopo aver allestito in piazza tre gazebo ricchi di video e materiali divulgativi, hanno dialogato con circa 1500 cittadini, illustrando loro i comportamenti da adottarsi in caso di eventi calamitosi. Lo non rischioLa manifestazione lo non rischio, a cui il Comune di Venezia aderisce da parecchi anni, è organizzata dal Dipartimento Protezione civile di Roma e realizzata in varie piazzetalia a cura delle Amministrazioni locali per sensibilizzare i cittadini sulle buone pratiche di auto protezione dai rischi alluvione, terremoto e maremoto. Settimana nazionale della Protezione civileProseguono intanto, fino a domenica 20 ottobre, gli appuntamenti della Settimana nazionale della Protezione civile, in cui le associazioni e i gruppi che collaborano con la Protezione civile organizzeranno momenti informativi e di sensibilizzazione rispetto alle loro specifiche attività. Martedì 15 ottobre, nell'ambito dell'iniziativa Sale operative aperte, sarà possibile visitare il Centro Previsione e Segnalazione Maree del Comune di Venezia, dalle ore 10 alle 13, (anche venerdì 18 ottobre dalle ore 14 alle 15.30), previa prenotazione su [www.comune.venezia.it/maree](http://www.comune.venezia.it/maree), mentre nel pomeriggio associazione Discovery Dogs presenterà le proprie attività al Forte Gazzera, dalle ore 14 alle 19. Mercoledì 16, oltre alla consueta prova semestrale di funzionamento del sistema di allertamento della popolazione di Marghera e Malcontenta in caso di incidente rilevante di origine industriale, la Cinofila San Marco proporrà al campo addestramento di via Trezzo 31 a Mestre consulenze cinofile, una simulazione di una scossa di terremoto e la possibilità di assistere a una sessione addestramento. Nella stessa giornata inoltre sale operative aperte alla Caserma Santa Chiara della Polizia di Stato in Piazzale Roma (dalle 15 alle 18 previa prenotazione scrivendo a [urp.ve@poliziadistato.it](mailto:urp.ve@poliziadistato.it)) e alla Caserma dei Vigili del Fuoco (Sala Operativa Unica SUEM 118 e Vigili del Fuoco 115 e Sala Operativa Unica Prefettura e Città Metropolitana) in Strada della Motorizzazione 6, dalle ore 15 alle 18, su prenotazione chiamando lo 0412697321. A Venezia, Santa Croce 1776, i radioamatori di ARI Venezia saranno a disposizione dei cittadini dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20 (info: [ari.veneziana@virgilio.it](mailto:ari.veneziana@virgilio.it)). Giovedì 17, sempre a cura dell'ARI, alle ore 18 incontro aperto alla cittadinanza, max 35 partecipanti, su La fisica del riscaldamento globale. Prenotazione obbligatoria via email a [ari.veneziana@virgilio.it](mailto:ari.veneziana@virgilio.it). Sarà possibile seguire la conferenza in streaming al link [www.comune.venezia.it/protezionecivile](http://www.comune.venezia.it/protezionecivile). Sabato 19 ottobre, dalle ore 10 alle 18 al Parco San Giuliano, ci saranno stand espositivi e dimostrazioni di interventi in caso di emergenza con unità cinofile antidroga, antisabotaggio e ricerca persone scomparse, artificieri, sommozzatori, sorvoli operativi, tende e ospedale da campo, unità di intervento per pubblica calamità, attivazione motopompe idrovore, Usar (Urban Search And Rescue). Al Lido di Venezia porte aperte alla cittadinanza dalle 10 alle 15 nella sede del Nucleo Protezione civile all'ex Liceo Severi in via Valeri (info [procivlido@tiscali.it](mailto:procivlido@tiscali.it) tel. 0412746800), mentre nella Chiesa di San Felice in Strada Nuova a Venezia, dalle ore 9 alle 12, simulazione di intervento di salvaguardia di beni culturali in seguito a emergenza di Protezione civile, in collaborazione con Soprintendenza BAP, Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio culturale e Gruppi comunali volontari di Protezione civile di Venezia (info [protezionecivile@comune.venezia.it](mailto:protezionecivile@comune.venezia.it) tel. 0412746800). Infine, domenica 20, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Esercito, Suem 118, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Polizia Locale e organizzazioni di volontariato di Protezione civile del Comune di Venezia saranno a disposizione della cittadinanza con i loro stand che saranno allestiti in Piazza Ferretto.